Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 177

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 27 luglio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

IL LEONE in ginocchio

« L'Inghilterra ha piegato il ginocchio » dichiarava ieri sera il « Wordle News Telegraph », e in un intero editoriale l'articolista illustrava i punti più salienti dell'accordo di Tokio, dai quali risulta in tutta la sua chiarezza la capitolazione britannica.

Su questo tono da qualche giorno a questa parte i giornali di tutto il mondo e i patrocinatori d'Europa e d'America si affannano a battere, cercando di porre in risalto quanti e quali tentativi faccia la Gran Bretagna per riuscire a « salvare la faccia », per citare un' espressione giapponese. C'è una vera gara nello sminuire il castello britannico, una vera soddisfazione a vederlo sgretolare. Vi sono le vendette di mille e mille persone che l'imperialismo egoista ha una volta ferite.

Ma non c'è bisogno di tanto affanno e il più bell'esempio viene dato dagli stessi giapponesi, i quali non hanno mai dato prova di effusione e di esultanza dinanzi a questa capitolazione. Il fatto è che essi la considerano soltanto l' inizio dello sgretolamento dell'egemonia inglese in Estremo Oriente e che gli stessi giapponesi aspettassero già da tempo quanto è finalmente avvenuto, lo vediamo dal fatto che la cosa sulla quale i vecchi imperialisti si elettrizzano è stata accolta in Giappone con la freddezza più significativa.

Il leone britannico ha ruggito e poi ha dovuto scodinzolare e piegare la testa, poichè anche il fiero leone imperiale ha le sue gravi responsabilità. Il mondo si rinnova e gli egemonici interessi inglesi non sono intesi più da tutti. Inutilmente i compagni parigini cercano di trovare un eufemismo che motivi quella piegata di ginocchio; e più inutilmente ancora l'eccitata stampa parigina cerca di giustificare l'agire inglese, dichiarando che occorreva salvaguardare maggiormente i diritti dell'Occidente anzichè quelli dell'Oriente, e poi ancora che è stato bene da parte inglese provocare tale trasformazione, che ha servito ad evitare uno scivolamento del Giappone verso l'Italia e la Germania.

Due popoli alleati, o che per lo meno si dicono tali, possono avere, sì, una politica parallela e procedere in essa assieme uniti e consoni, ma non è ammissibile che uno di essi si lasci così dominare dall'altro piuttosto che correggere i propri isterismi. La strada che i franco-inglesi hanno presa nei riguardi delle Potenze dell'Asse è errata. Lasciamo a King Hall le sue clucubrazioni e al bellicista per eccellenza Duff Cooper le drammatiche dichiarazioni secondo le quali la Inghilterra è pronta ad inviare dalla Polonia contro la Germania schiere di aeroplani ed a bloccare i rifornimenti attraverso il Mar Nero. Lasciamo sempre a Duff Cooper la seconda non meno ridicola affermazione, secondo la quale l'Italia potrebbe anche non partecipare a qualunque movimento a fianco della Germania.

Che il signor Duff Cooper, sia uomo di facile, incauta eloquenza lo sappiamo, e fra le altre cose sta il fatto che per ciò egli ci ha rimesso il posto, ma in ogni modo è bene che egli sappia quale è la posizione dell'Italia ora e quale sarebbe nelle « eventualità ». Sembra che il signor Duff Cooper non abbia molto spirito di osservazione, o per lo meno l'attenzione di considerare alcune cose. E' bene che egli si convinca che le Potenze d'Asse costituiscono un blocco compatto, unito e pronto a infrangere qualsiasi resistenza. Proprio così: qualsiasi resistenza. E le cose non sono così facili come i francesi in cerca di rattoppi vogliono far apparire. E ancora: se questi famosi aerei britannici per la Polonia dovessero sorvolare il Mediterraneo e fare quel giretto verso il Mar Nero di cui sopra è bene che quel signore si ricordi che sul Mediterraneo non sono anche le navi da guerra italiane, e che sul cielo del Mediterraneo vi sono gli aeroplani italiani, e che sulle une e sugli altri vi sono uomini che hanno una coscienza guerriera secolare, e che a fianco della loro dignità hanno le armi che la tutelano e che vincono.

Se per « salvare la faccia » l'Inghilterra si affanna tanto è bene far notare che, in questo momento specialmente, prendere una via sbagliata sarebbe doppiamente errato.

L' atteggiamento giapponese appare quello che è: non la soddisfazione e l'esultanza di chi vince e se la cava bene. Fermo e deciso, esso pretende l'osservanza dei suoi diritti, e le Potenze dell'Asse sono anche esse così irremovibili. Non bastano i Duff Cooper o i piagnistei francesi, nè le minaccie, nè le drammatiche dichiarazioni sul Mediterraneo, il Mar Nero e i Dardanelli. L'Italia e la Germania fanno quello che fanno, ed alle parole di chi ha dovuto capitolare e va ancora in cerca di strettoie per « salvare la faccia » esse non rispondono.

Negoziati economici russo-tedeschi

BERLINO, 26.

In seguito al buon esito delle conversazioni preliminari per l'aumento degli scambi commerciali fra Germania e Russia, si stanno per iniziare a Berlino nuove trattative.

Un tempo le relazioni economiche fra i due Paesi erano di grande importanza; in questi ultimi anni per ragioni politiche tali rapporti sono notevolmente diminuiti. Prima la Germania esportava in Russia prodotti di prima qualità, particolarmente macchinari per la fabbricazione di utensili, contribuendo in tal modo in larga misura allo sviluppo dell'industria sovietica. A sua volta la Russia esportava in Germania materie prime e generi alimentari. Nelle sfere competenti di Berlino si fa notare che il desiderio dei due Paesi di riprendere e intensificare gli scambi sorge dal carattere complementare delle due economie.

I primi contatti per migliorare i rapporti commerciali furono iniziati nel 1938, ma diventarono ardui per alcune modalità riguardanti un'apertura di credito di 200 milioni di marchi che il Reich avrebbe fatto alla Russia per acquisti sul mercato tedesco. Nel marzo di quest'anno, allo scadere del Trattato commerciale fra Berlino e Mosca, si stabilì di prorogarne la validità per altri dodici mesi, e si iniziarono i primi contatti.

Dopo l'invio in Russia di una delegazione germanica e di varie personalità tedesche, in queste ultime ore, i negoziati tedeschi sono entrati in una fase attivissima e si ritiene a Berlino essi potranno concludersi.

A indicare la importanza che le due parti dànno alle trattative basterà dire che esse sono dirette dal lato russo dal commissario al Commercio Estero e da parte tedesca dal ministro dell'Economia, dottor Funk.

Per quanto riguarda l'aspetto politico dei negoziati, i circoli competenti berlinesi fanno osservare che non si sarebbero cominciate tali trattative se le due parti non ritenessero che l'avvenire può riservare degli utili sviluppi ai rapporti commerciali fra il Reich e la Russia.

A proposito delle trattative politiche che a Mosca si stanno svolgendo con le Potenze occidentali, questi osservatori hanno la impressione che, dopo aver capitolato a Tokio, la Gran Bretagna stia cedendo in pieno anche di fronte alle esigenze sovietiche.

Come è noto, uno dei punti di massima divergenza fra Cremlino e Foreign Office era la questione militare, giacchè lo Stato Maggiore inglese sembrava rifiutarsi di rivelare i suoi segreti ai capi militari russi, noti per la facilità con la quale — per dichiarazione dei dirigenti sovietici medesimi — si mettono a disposizione dei servizi di spionaggio esteri. Sembra, invece, a quanto oggi pubblica la stampa nazionalsocialista, che anche su tale punto Londra abbia ceduto e che fra non molto saranno inviati a Mosca delegati militari franco-britannici.

Alleanza infida

BERLINO, 26.

Registrando il fallimento a tutt'oggi dei negoziati anglo-polacchi per la concessione alla Polonia di un prestito in contanti, i fogli berlinesi osservano che la *«luna di miele tra i due alleati è in eclisse»*.

La *Boersen Zeitung* sottolinea che anche nei suoi rapporti con i *«prediletti amici del fronte antitotalitario»* l'Inghilterra si lascia guidare esclusivamente dal proprio egoistico interesse. Il giornale si chiede quale affidamento possa fare Varsavia sulla promessa inglese di assistenza militare quando Londra non mantiene nemmeno quella di assistenza finanziaria.

Per Costanzo Ciano

nel trigesimo della scomparsa

Prefazione di Alfieri alla raccolta dei discorsi
Riti d'omaggio a Roma e a Livorno

ROMA, 26.

La raccolta dei discorsi pronunciati da Costanzo Ciano, come Presidente della Camera, esce oggi a cura del Ministero per la Cultura Popolare, preceduta da una introduzione di S. E. Alfieri. Questi brevi discorsi, pronunciati nelle più solenni occasioni della vita nazionale, valgono a lumeggiare più completamente la grande figura di Costanzo Ciano.

La raccolta è preceduta dalla seguente prefazione del Ministro Alfieri:

« Nelle pagine che seguono sono raccolti i discorsi tenuti da Costanzo Ciano durante i cinque anni nei quali egli fu Presidente della Camera. Questa raccolta ha anzitutto un carattere affettivo, perchè il passare del tempo non lenisce il dolore e non colma il vuoto che Egli ha lasciato nei nostri cuori. Rileggere le parole che udimmo dire dalla sua voce varrà ad averlo ancora più presente nello spirito.

« Ma questi discorsi hanno anche un valore storico che bisogna mettere nella sua giusta luce. Costanzo Ciano, grande marinaio e grande organizzatore, fu nella sua azione politica sopratutto un uomo di fede incrollabile. Come non aveva mai dubitato della vittoria delle armi italiane, anche quando Egli solo, su due fragili scafi, affrontò una intera formazione navale in mare aperto, così Costanzo Ciano ebbe una fede assoluta nel Duce, nella Rivoluzione, nel Regime. L'ombra del dubbio non lo sfiorò mai, neppure nelle ore più gravi, neppure quando anche il credere era un rischio. « Sarò a questo posto — *Egli dice nell'assumere la Presidenza della Camera* — per il sentimento di profonda disciplina al quale ho indirizzato tutta la mia vita di marinaio e di soldato della Rivoluzione ». « La nostra fede e la nostra passione sono immutabili — *affermava il conte Ciano rivolgendosi al Duce in occasione della chiusura della Camera* — Noi chiediamo soltanto di servirvi in qualunque modo Voi crediate, qui o altrove non importa. Ricordatevi che ogni Vostro ordine sarà per noi la norma suprema in ogni evento ».

« La fede e la disciplina sono le due fondamentali norme ispiratrici di tutta la sua vita. Dal banco presidenziale Egli fu nei momenti solenni della Patria, l'interprete più autorizzato e sicuro del sentimento unanime, non solo di una assemblea, ma di tutto il popolo.

« Il suo stile oratorio è tipicamente fascista; scarno, conciso, sempre breve ed essenziale. La sua norma è l'azione e la parola non è altro per Lui che l'indispensabile commento dei fatti, espressione sempre affermativa e decisa di un sentimento e manifestazione di una volontà categorica.

« L'alto esempio di Costanzo Ciano, combattente eroico Camicia nera della vigilia, costruttore di tipo fascista, rimarrà nei nostri spiriti e nelle memorie della Rivoluzione come quello di un uomo che fu in tutto e sempre espressione totale del Fascismo. - Firmato: *Dino Alfieri* ».

Il presidente dell'ente nazionale fascista della Cooperazione, consigliere nazionale Fabbrici, accompagnato dai dirigenti centrali e periferici dell'organizzazione si è recato a Livorno ove erano convenuti numerosi cooperatori della Toscana per rendere omaggio alla memoria del grande Scomparso, deponendo sulla sua tomba una corona di alloro.

La rievocazione alla radio per i marinai

ROMA, 26.

Domani 27 corr., nella ricorrenza del trigesimo della morte di Costanzo Ciano, il generale Ingianni, direttore generale della marina mercantile, durante la radiotrasmissione speciale delle ore 18, ricorderà ai marinai italiani in navigazione la figura del grande scomparso la cui memoria è sempre cara e ogni giorni più viva nei cuori di coloro che svolgono la loro diuturna fatica in quel mare che fu testimone dei suoi più fulgidi eroismi.

A Livorno

LIVORNO, 26.

Come a suo tempo predisposto, nella ricorrenza del trigesimo della morte dell'eroe di Buccari si è riunita oggi a Livorno presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni la giunta esecutiva della Federazione fascista della gente del mare alla presenza delle massime autorità cittadine. Il Consigliere nazionale Lembro ha commemorato Costanzo Ciano, rievocandone la figura di ministro, di ricostruttore delle fortune mercantili dell'Italia fascista e di protettore della gente del mare. Il prefetto ha quindi sottolineato la convocazione a Livorno dei marittimi di tutta Italia partecipanti al convegno. E' stata quindi posta una corona d'alloro sulla tomba di Costanzo Ciano nel cimitero della Purificazione. Simile cerimonia si è svolta innanzi al sacrario dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio la giunta esecutiva ha ripreso i propri lavori secondo l'ordine prestabilito.

Una rappresentanza di rurali della provincia ha deposto sulla tomba di Costanzo Ciano nel trigesimo della morte una corona intrecciata con le più belle spighe di grano dell'attuale mietitura dell'agro livornese e dell'isola d'Elba e fiori marini raccolti lungo le scogliere labroniche.

Una via di Tripoli dedicata all'Eroe

Il Maresciallo Balbo all'austera cerimonia

TRIPOLI, 26.

Stamane, alle 8, ricorrendo il trigesimo della morte di Costanzo Ciano, con un solenne rito commemorativo una delle principali vie di Tripoli, l'ex-via Lombardia, è stata intitolata al nome dell'Eroe di Buccari.

Alla presenza del Maresciallo Balbo l'austera cerimonia si è svolta allo sbocco della via sulla piazza Italia, ove facevano quadrato le gerarchie civili e militari, con larghe rappresentanze di funzionari militari e iscritti alle Organizzazioni fasciste. Prestavano servizio d'onore battaglioni di formazione con musica e bandiera di cui facevano parte anche reparti della Gil e della Gioventù Araba del Littorio.

S. E. Balbo, dopo avere fatto l'appello fascista del grande Scomparso, ordinava lo scoprimento della targa che porta il nome di Costanzo Ciano mentre la musica intonava la « Marcia Reale » e « Giovinezza » e la folla si irrigidiva in posizione di « attenti ».

La disfatta democratica

Capitolazione britannica su tutta linea a Tokio - Un costoso "sì,, è stato forse pronunciato dagli inglesi a Mosca - Niente oro alla Polonia

La grande alleata rende perplessa la Francia

LONDRA, 26.

Sotto la presidenza di Chamberlain si è riunito il Consiglio dei ministri per la rituale seduta del mercoledì. I ministri hanno particolarmente discusso le trattative con la U.R.S.S. Più tardi il primo ministro, interrogato alla Camera dei Comuni sull'andamento di queste trattative ha detto: *«Nuove istruzioni sono state inviate ieri sera all'ambasciatore britannico a Mosca ed io spero di essere in grado di fare una dichiarazione al principio della prossima settimana»*.

Il laburista Dalton ha chiesto: *«E' vero che il Governo ha accettato di inviare ufficiali dell'esercito e della marina a Mosca per aprire conversazioni con lo stato maggiore sovietico?»*.

Istruzioni a Mosca

Il Primo Ministho ha risposto evasivamente: *«Noi abbiamo mandato alcune istruzioni al nostro ambasciatore a Mosca, ma io non so ancora con quale risultato»*.

Il laburista Mander ha domandato: *«Anche il Governo francese intende inviare a Mosca una missione militare?»*. Anche a questa interrogazione Chamberlain ha evitato di rispondere direttamente limitandosi a dichiarare: *«Non posso rispondere per il Governo francese, ma posso invece assicurare che il comando francese e quello inglese agiscono in completa collaborazione»*.

Le previsioni dei giornali secondo cui vi era da aspettarsi importanti dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni sulle trattative con la Russia e l'annuncio ufficiale dell'invio di una missione militare britannica a Mosca sono ancora così una volta andate deluse.

Chamberlain è stato tempestato inoltre di interrogazioni in rapporto all'accordo preliminare anglo-giapponese raggiunto a Tokio. Gli è stato chiesto se tale accordo rappresenta un cambiamento radicale della politica della Gran Bretagna verso la Cina, se il Governo si è impegnato a non concedere prestiti a Ciang Kai Scek e se è stato riconosciuto al Giappone il diritto di belligeranza. Ha risposto per il Primo Ministro il sottosegretario agli esteri Buttler con una serie di dichiarazioni evasive. Però ha anche detto: *«Occorre alle volte tener conto dei fatti, per quanto spiacevoli»*.

Il laburista Mac Lean ha esclamato: *«Grazie per l'ammissione»*.

Invitato a promettere che per i quattro terroristi cinesi detenuti dalla autorità inglese a Tien Tsin si sarebbero chieste nuove prove della loro colpevolezza, Buttler ha risposto di aver già dato l'assicurazione richiesta.

Chamberlain ha detto che le trattative anglo-giapponesi hanno avuto inizio a Tokio il 24 luglio, e che, finora sono state discusse soltanto questioni generali e sono accertati dati di fatto.

Buttler ha anche dichiarato che quantunque alcuni preparativi di carattere militare abbiano luogo a Danzica, le informazioni in possesso di lord Halifax non gli fanno considerare per ora la situazione con eccessiva preoccupazione.

E la Polonia?

Vivissima è l'irritazione degli ambienti di opposizione per le dichiarazioni fatte ieri da sir John Simon sui risultati delle trattative finanziarie con la Polonia. Il *News Chronicle* scrive che per la sua difesa la Gran Bretagna e la Francia dovrebbero prontamente dare un sostanziale prestito alla Polonia, perchè essa possa acquistare armi e materiale da guerra ovunque voglia. *«L'aiuto finanziario degli alleati* — aggiunge il giornale — *è stato l'arma per la disfatta di Napoleone. Noi non possiamo usare la stessa arma per prevenire una guerra di Hitler?»*

D'altra parte si apprende che il colonnello Koch, capo della delegazione finanziaria polacca, farà oggi ritorno a Varsavia, a meno che all'ultimo momento non vi sia un mutamento di attitudine da parte della tesoreria britannica. Il *Daily Express* invece esprime indignata sorpresa per la sempre crescente richiesta della Polonia *«alla quale* — scrive — *abbiamo già fatto un gran piacere promettendole di difendere l'indipendenza»*.

A proposito della possibilità cui accennano vari giornali che il generale Ironside venga inviato a Mosca a capo di una delegazione di ufficiali britannici, l'*Evening Standard* ricorda che egli fu già un'altra volta in Russia, quantunque in circostanze del tutto differenti e cioè nel 1919 con il corpo di spedizione britannico che occupò Arcangelo.

« Ma i russi — continua il giornale — *sono dei realisti e si spera non si offenderanno se l'incarico di condurre le trattative militari è stato affidato ad un ex nemico ed invasore »*. La *Star* prevede l'invio del generale Wavell, comandante in capo delle forze britanniche nel medio oriente il quale conosce la lingua russa.

Il *New Chronicle* raccoglie la voce di un ritiro imminente di sir Neville Henderson, ambasciatore britannico a Berlino, dicendo che è largamente diffusa nei circoli diplomatici di Londra. Lo stato della sua salute imporrebbe di toglierlo da così gravoso compito. In ogni caso non si attende che egli rimanga a Berlino oltre il primo ottobre. Sir Neville Henderson ha 57 anni e si trova a Berlino dal 1937.

Una deputazone delle « Trade Unions » si è incontrata alla Camera dei Comuni col primo ministro, con il quale ha discusso problemi riguardanti la disoccupazione. Le « Trade Unions » propongono la costituzione di un ente intimamente legato al Governo che conduca un dettagliato studio sul problema della disoccupazione e che avanzi proposte per diminuire i disoccupati.

Arita annuncia che la conferenza fa buoni progressi

TOKIO, 26.

La terza riunione della Conferenza anglo-nipponica ha avuto luogo questa mattina ed è durata tre ore, durante le quali è stata particolarmente discussa la questione per il mantenimento dell'ordine e della pace nella Concessione britannica di Tien Tsin.

A tale scopo è stato istituito un comitato apposito. I circoli nipponici informano che sulle questioni trattate questa mattina si giungerà ad un accordo durante la riunione di domani mattina.

Le questioni di carattere amministrativo verranno discusse quando verranno trattati i problemi economici.

Tutta la Cina

Sempre nei circoli diplomatici si asserisce che, in caso di accordo sulle questioni di Tien Tsin, la Conferenza anglo-nipponica si trasferirà in questa città, dove verranno [illegible] individualmente [illegible] controversie.

Il ministro degli esteri Arita ha annunziato stamane ai membri del Consiglio Privato che la conferenza anglo-giapponese fa buoni progressi.

Il portavoce del Ministro degli Esteri, interrogato a sua volta per sapere quale è il suo punto di vista relativo alle dichiarazioni di Chamberlain, ha risposto che questo costituiva unicamente un'interpretazione dell'accordo di Tokio da parte di Chamberlain. Egli ha aggiunto: *«Il momento verrà presto in cui i giapponesi daranno un'interpretazione esatta a questo accordo»*.

Egli ha ancora dichiarato che l'accordo si applicava a tutte le regioni della Cina occupate militarmente dai giapponesi.

Il comandante della guarnigione nipponica a Tien Tsin ha dichiarato, durante un'intervista, che l'accordo anglo-nipponico firmato a Tokio dovrà dimostrare il suo valore reale durante le negoziazioni che seguiranno.

Sino a quel momento, qualsiasi ottimismo è fuori luogo e l'armata nipponica non rilascerà in nessun grado il blocco di Tien Tsin.

Il giornale *Yung Pao* di Tien Tsin esprime un analogo parere, scrivendo che qualsiasi ottimismo circa il risultato della conferenza è pericoloso, in quanto si considera che l'Inghilterra, sino a quando non ha firmato, non mantiene fede a nessun patto.

Mentre da parte britannica si tende a creare l'impressione che le conversazioni anglo-nipponiche procedano senza ostacoli e grazie all'atteggiamento assunto dalla Gran Bretagna si avvicinino sempre più ad un definitivo componimento amichevole delle varie questioni interessanti le due Nazioni nell'Asia orientale, da parte giapponese si continua a mantenere un notevole riserbo circa gli ulteriori sviluppi delle conversazioni.

Atteggiamento ostile

La stampa mantiene il suo atteggiamento di ostilità all'Inghilterra e continua a dimostrare molto scetticismo, giungendo in alcuni casi fino a criticare il Governo nipponico che mette continuamente in guardia contro la Gran Bretagna. Il *Miyako*, a proposito dello accordo di massima raggiunto fin'ora, commenta le dichiarazioni di Hiranuma, ponendo in rilievo che il primo ministro nipponico ha dichiarato che l'accordo suddetto si riferisce alla intera Cina, mentre secondo Craigie, esso sarebbe limitato alle zone della Cina effettivamente occupate dai giapponesi. Il giornale aggiunge che se l'Inghilterra è sincera, l'accordo dovrà estendersi a tutta la Cina ed auspica che essa non continui la sua politica del doppio giuoco. Tuttavia il giornale, pure escludendo ogni ottimismo, non fa pompa di scetticismo osservando che se l'Inghilterra cesserà di cooperare con Ciang Kai Scek e di aiutarlo, essa potrà essere considerata come un'amica.

Il giornale aggiunge che una volta che l'Inghilterra abbia accettato le specifiche domande nipponiche per Tien Tsin, anche se avverranno piccoli screzi, l'accordo di massima resterà invariato. Se viceversa la Gran Bretagna vorrà violare l'accordo, allora il Giappone userà la forza.

L'agenzia *Domei* per suo conto pone in rilievo come le autorità militari e consolari giapponesi a Tien Tsin, il governo mancese, quello di Pechino, quello di Nanchino, come pure la stampa nipponica della Cina settentrionale e centrale, dimostrano apertamente il loro scetticismo circa il valore dell'accordo raggiunto a Tokio coi rappresentanti britannici. L'agenzia ufficiosa aggiunge che oramai il fermento antibritannico in Cina è passato dallo stato di astrazione ideale a quello di una realtà concreta che non è stato possibile superare con l'accordo astratto di Tokio, ma che esige realtà concrete.

Il *Cocumin* va più oltre e dice che se le sue dichiarazioni sono sincere, sarà bene che la Gran Bretagna si prepari alla restituzione delle concessioni.

L'*Asahi* osserva che la Gran Bretagna, col riconoscere lo stato di guerra in Cina, finisce per accusarsi implicitamente e si domanda come farà la Gran Bretagna a rendersi conto della nuova situazione in Cina, a smettere le attività antinipponiche e gli aiuti a Ciang Kai Scek senza cambiare la sua politica. Il *Nichi Nichi*, si occupa invece delle ripercussioni degli ultimi avvenimenti sulla Cina del Cuomintang, osservando che il blocco delle coste, il movimento pacifista di Wang Ching Wei, la cessazione degli aiuti inglesi e le lotte intestine che dilaniano la Cina costituiscono altrettanti punti fatali per Ciang Kai Scek.

Gioia prematura e rientrata a Parigi

PARIGI, 26.

L'ansia di concludere a ogni costo rapidamente le già abbastanza lunghe trattative con i Sovieti ha fatto nascere una prematura notizia, la firma cioè dell'accordo per stassera. Gli ambienti diplomatici parigini smentivano però successivamente tali voci corse nella giornata precisando che stanotte saranno trasmesse a Mosca proposte che gli ambasciatori di Francia e Inghilterra non potranno sottoporre a Motolof prima di domani sera o dopodomani. Si aggiunge che per le eventuali conversazioni militari sarà invitato a Mosca il generale Huntzinger, comandante in capo delle truppe francesi nel levante e attualmente in missione ad Ancara.

Negli ambienti politici si rileva, non senza amarezza, che le trattative finanziarie con la Polonia sono in alto mare. Secondo i giornali la Polonia ha chiesto oro agli alleati perchè non vuole emettere zloti senza le debita copertura e non vuole intaccare la propria riserva aurea.

L'Inghilterra però non ha intenzione di cedere oro alla Polonia; questo compito incomberebbe quindi alla Francia. Si afferma che è inconcepibile che questa non trovi il modo di assistere efficacemente i propri alleati.

Si osserva poi che il contegno rigido e negativo dell'Inghilterra di fronte alla Polonia a questo riguardo giustifica dubbi e diffidenze circa le vere intenzioni del Governo id Londra.

L'ambasciatore cinese in Francia Welligton Koo ha diramato alla stampa una violenta protesta contro il recente accordo di principio concluso tra il Giappone e l'Inghilterra, sottolineando che esso è inconciliabile con gli impegni di solidarietà che le Potenze democratiche avevano contratto verso la Cina. Wellington Koo conclude esprimendo il dubbio che la politica di Londra tradisca le intenzioni e concezioni molto inquietanti per tutte le nazioni e i popoli minori.

Nei circoli bellicisti si commenta molto sfavorevolmentel 'accordo pregiudiziale anglo-giapponese. Si osserva infatti che i più sereni argomenti possono essere citati contro questo accordo.

In primo luogo è evidente che esso non può accontentare il Giappone e specie il partito militare e rimane pertanto precario pur essendo evidente che è il Giappone che ha avuto il sopravvento sull'Inghilterra e non viceversa. In secondo luogo è chiaro che in caso di guerra in Europa il Giappone si schiererebbe con l'Asse. In terzo luogo la Inghilterra, pur potendo resistere, ha capitolato e questo non aumenterà certamente il suo prestigio in Asia e in Europa. In definitiva è quindi l'Inghilterra per ora che perde dappertutto e, concludono questi giornali, insieme all'Inghilterra la Francia sua alleata.

Qui si vorrebbe vedere il signor Chamberlain agitare minacciosamente lo spadone a oriente ed a occidente perciò l'atteggiamento remissivo della Gran Bretagna verso il Giappone viene definito come un pericolo per la pace europea. Si accusa infine l'Inghilterra di essere oggi come sempre soltanto preoccupata dei propri interessi e cinicamente disposta, come al solito, ad abbandonare i propri alleati da un momento all'altro.

Le spacconate aeree inglesi su Parigi

MONACO DI BAVIERA, 26.

Alle continue dimostrazioni aeree anglo-francesi questi giornali rispondono con commenti ironici, mettendo in rilievo tutta l'infantilità di simili tentativi di provocazione contro le Potenze dell'Asse. *«E' degno di particolare nota* — scrivono le « Muenchner Neueste Nachrichten » — *l'esibizionismo spaccone che emerge dalle cronache pubblicate nella stampa inglese e francese su questi voli di prova evidentemente destinati a infondere un maggior senso di sicurezza e tranquillità alle agitatissime popolazioni di Francia e d'Inghilterra. Ma vi è ragione di ritenere che gli stratagemmi della propaganda anglo-francese raggiungano l'effetto opposto, poichè sembra molto probabile che i neri profili degli aerei da bombardamento volteggianti intorno alle bianche cupole della chiesa del Sacro Cuore di Parigi inducano la balda popolazione parigina a ben altre considerazioni »*.

Il *Beobachter* rispondendo in tono vivacissimo alla affermazione del *Times* che lo sciovinismo polacco non esisterebbe nella fantasia tedesca, cita cronologicamente una ventina di insolenti smargiassate polacche verificatesi in questi ultimi mesi, notando che la smisurata megalomania e l'aggressività polacche favorite da una politica senza scrupoli che non ha precedenti nella storia, rendono la Polonia un focolaio di pericoli la cui gravità stà ogni giorno crescendo.

Secca smentita del Governo spagnolo a menzogne parigine

PARIGI, 26.

L'Ambasciata di Spagna a Parigi ha diramato il seguente comunicato:

« L'Ambasciata di Spagna a Parigi deplora la pubblicazione di notizie e informazioni destituite di qualsiasi fondamento sulla situazione in Spagna. Fortunatamente tutto ciò che è stato pubblicato è interamente falso; nè le diffidenze politiche, nè le rivalità e ancor meno le influenze internazionali che agiscono sulla vita del Paese, hanno il più piccolo fondamento. Di tutto ciò che è stato scritto, non vi è un nome a suo posto, nè una interpretazione che risponda alla realtà della vita spagnola.

« Quelli che speculano sulle divisioni immaginarie della Spagna nella sua politica interna e sopratutto in quella estera, si inganneranno gravemente, come si sono ingannati nelle previsioni sull'esito della guerra ».

Cordell Hull fa l'intransigente

WASHINGTON, 26.

Il Segretario del Dipartimento di Stato, parlando della situazione in Estremo Oriente, ha dichiarato che gli Stati Uniti non riconosceranno al Giappone alcun diritto speciale, quale quello — ad esempio — di bloccare i fiumi e continueranno pertanto a seguire la medesima politica del passato. Cordell Hull ha precisato che il Giappone sarà tenuto pienamente responsabile dei danni causati agli americani dalle misure prese dalle autorità giapponesi, poichè gli Stati Uniti esercitano in Cina diritti che sono stati loro riconosciuti col Trattato delle Nove Potenze e con altri trattati conclusi con la Cina stessa.

La visita del Duce ai bimbi albanesi motivo di gioia per tutta l'Albania

TIRANA, 26.

La notizia della visita del Duce ai bimbi albanesi ospiti delle colonie adriatiche della G.I.L. diffusa dalla radio e dalla stampa ha suscitato una ondata di vivissimo entusiasmo. Il giornale *Fashismi* che riporta con enorme rilievo tipografico la cronaca della visita, scrive fra l'altro: *«Il Duce è andato incontro ai fanciulli dell'Albania, ha sostato accanto alla fresca giovinezza del popolo albanese che il Fascismo ha raccolto e posto accanto ai figli del popolo italiano in perfetta fraternità e comunità di spirito. Un significato che si eleva al di sopra di qualsiasi altra considerazione è racchiuso nel gesto del Fondatore dell'Impero e Capo del Fascismo, pieno di comprensione e di affettuosa solidarietà. I bimbi di Albania hanno visto il Duce giunto improvvisamente in mezzo a loro e lo hanno acclamato con tutto lo slancio delle loro piccole anime riconoscenti »*.

La Bulgaria attende le sia resa giustizia

SOFIA, 26.

Il Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri Kiosseivanov ha fatto ai rappresentanti della stampa bulgara alcune dichiarazioni sulla politica estera della Bulgaria: *«La politica estera del Paese* — egli ha detto — *è stata già sufficientemente chiarita. Con grande fiducia io attendo che sia resa giustizia alla Bulgaria. Oggi più che mai s'impone l'unione delle forze nazionali per la formazione di uno spirito compatto. Ciò avvenuto, potremo guardare con calma lo svolgersi degli avvenimenti. Il popolo crede in quelli che guidano i suoi destini»*.

Il generale Halder assisterà in Italia alle grandi manovre

BERLINO, 26

Il capo di S. M. dell'Esercito tedesco generale Halder con una delegazione di altri 4 ufficiali di Stato Maggiore si recherà su invito di S. E. il generale Pariani in Italia per assistere alle grandi manovre nella pianura padana.

Stato di guerra proclamato in Manciuria

TOKIO, 26.

La gravità della situazione derivante dai conflitti alla frontiera tra il Manciukuò e la Russia è rispecchiata dal fatto che il Governo di Hsin King ha fatto ricorso alla legge sulla difesa nazionale, secondo quanto viene annunciato dalla capitale mancese.

L'applicazione della legge sulla difesa equivale alla proclamazione dell'esistenza di condizioni di tempo di guerra.

Il Primo Ministro, aggiunge la informazione da Hsin King, ha annunciato di aver ordinato rigorose misure precauzionali, e cioè disposizioni per una efficace difesa aerea, servizi di polizia militare, controllo della stampa e delle pubbliche adunate, divieto di possedere armi e munizioni ed esplosivi d'ogni genere, ed infine restrizioni nei servizi di trasporto e di comunicazione.

Il quartier generale dell'armata nipponica del Kwantung annuncia che due scontri aerei si sono svolti ieri sulla frontiera mongolo-manciuriana, rispettivamente verso le ore 8 del mattino e verso mezzogiorno. Diciassette aeroplani sovietici sono stati abbattuti.

In totale sono quindi 691 aeroplani che sono stati abbattuti dai giapponesi sul fronte della Mongolia Esterna dal 20 maggio a tutto oggi.

La dichiarazione è stata fatta a mezzo di un comunicato del Comando Generale proveniente da Hsin King. Durante lo scontro avvenuto ieri tra gli apparecchi russi e quelli giapponesi ne sono stati abbattuti 17. In questi ultimi tre giorni i sovietici debbono registrare la perdita di 103 aeroplani.

Nuove navi

L'annunciato rinnovamento della nostra marina da carico si effettua regolarmente, con una rapidità e una genialità che confermano il primato dei progettisti, dei costruttori e dei cantieri italiani.

Una volta ancora, gli stranieri si sfogano a chiacchiere per denigrare o disconoscere l'Italia, e l'Italia risponde coi fatti. Con eloquentissimi fatti.

La motonave «Pietro Orseolo», scesa in mare dai gloriosi scali di Monfalcone, domenica 16 luglio, è, come si sa, la prima di sei unità gemelle commesse dalla SIDARMA ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Con questo gruppo di navi cominciato appunto quel rinnovamento della Marina mercantile italiana che è stato ordinato dal Duce e che l'armamento libero ha subito intrapreso coraggiosamente, col valido appoggio dello Stato e con la sicurezza di ottenere dalla nostra industria delle costruzioni navali tipi di navi rispondenti a ogni esigenza del traffico e in grado di dare il massimo rendimento economico.

Le caratteristiche tecniche delle motonavi tipo «Orseolo» rappresentano una modernissima e originale affermazione di questa nostra industria, che è in prima linea sul fronte della produzione italiana. Ispirate alle direttive autarchiche, le nuove motonavi da 10.000 tonnellate, leggere; solide, veloci, «marine» nel senso più ampio della parola, potranno alimentare i loro motori Diesel-Fiat anche con nafta residuata dalla distillazione di olii minerali, e cioè di bassissimo costo, ciò che consentirà ad esse di competere vantaggiosamente sul mercato mondiale dei noli, e comunque di garantire al Paese un ingente risparmio di valuta estera nel settore dei trasporti.

Non si saprebbe abbastanza sottolineare questo contributo alla autarchia: la magnifica realizzazione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico sta a dimostrare che il principio autarchico è suscettibile di sempre nuove e spesso impensate applicazioni e che praticamente può e deve essere esteso a qualsiasi attività produttiva e a tutti i servizi.

E' perfino superfluo aggiungere che queste motonavi, che scenderanno in mare a quarantacinque giorni di distanza l'una dall'altra, sono dotate dei più perfezionati mezzi nautici e di magnifici, praticissimi impianti di carico e scarico. Ma una caratteristica di particolare rilievo delle motonavi tipo «Orseolo» è il conforto assicurato agli stati maggiori e agli equipaggi. Ecco, qui, una bella, umana applicazione della consegna fascista di andare verso il popolo. Secondo la volontà del Duce la nostra industria ha dotato le nuove motonavi di alloggi igienici, di tutti quegli agi che possono influire a tenere alto lo spirito e a preservare la salute dei naviganti. Il navigante italiano — si sa — naviga con fermo cuore e splendida disciplina in qualunque condizione e circostanza, ma è stretto dovere ricompensare il suo spirito di sacrificio con quel tanto di confortevole che la vita di bordo comporta.

E siccome questo criterio sarà applicato a ogni nuova costruzione navale, presto la nostra flotta mercantile porterà nel mondo la testimonianza di quello che è l'amore fascista verso i lavoratori: una premura costante, un continuo progresso di mezzi e di forme assistenziali, un riconoscimento sostanziale dei diritti del lavoro, lasciando alle non mai abbastanza lodate democrazie i riconoscimenti a parole, gli inni e i discorsi che non fanno farina, l'etichetta degli «immortali principi» e dei «diritti dell'uomo» applicata sui vecchiumi traballanti, sul mucchio sempre più imponente e putrido delle menzogne convenzionali.

g. m.

581 lavoratori romani rendono omaggio a Berlino ai Caduti nazionalsocialisti

BERLINO, 26.

I 581 lavoratori romani dell'industria accompagnati dal Consigliere nazionale Foliero, segretario dei lavoratori dell'industria di Roma si sono recati stamane al Rathaus dove sono stati ricevuti dal primo borgomastro di Berlino al quale hanno consegnato il messaggio del governatore di Roma. I lavoratori romani si sono quindi recati a deporre una corona di lauri, tolto attorno all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, davanti al monumento dei Caduti nazional-socialisti.

L'Asse dopolavoristico in uno scritto di Ley

BERLINO, 26.

Nell'*Angriff* il capo del fronte del lavoro dott. Ley pubblica un articolo dedicato alla collaborazione dopolavoristica tra i due Paesi dell'Asse. In modo speciale sottolinea il pieno successo dell'azione di scambio relativa ai viaggi popolari. «*Le enormi difficoltà tecniche* — scrive — *vennero superate mercè l'eccellente organizzazione dei rispettivi organismi dopolavoristici, tanto che oggi lo scambio funziona con assoluta precisione, ed anzi con una perfezione che è stata per noi stessi una grande, grandissima sorpresa*». Il dott. Ley rileva quindi la grande importanza economica della iniziativa che verrà intensificata nei mesi invernali. Il capo del fronte del lavoro tributa poi un caldo elogio ai lavoratori italiani occupati in Germania. «*La Confederazione fascista lavoratori dell'industria* — scrive — *ci ha mandato uomini di primissimo ordine. Noi siamo pieni di ammirazione per la disciplina, il rendimento ed il contegno dei camerati lavoratori italiani*».

Le feste di San Giacomo celebrate in Spagna

BURGOS, 26.

Si sono svolte in tutta la Spagna con grande solennità le tradizionali cerimonie civili e religiose in onore dell'Apostolo San Giacomo protettore della Spagna.

Le cerimonie hanno assunto una speciale imponenza a Santiago de Compostella, l'antica capitale della Galizia, dove si venera il corpo di S. Giacomo. Alle funzioni svoltesi nella cattedrale di Santiago de Compostella il Caudillo si è fatto rappresentare dall'eroico Generale Moscardo.

L'esplosione di una bomba irlandese nel cuore di Londra

Ingenti danni e 16 feriti a King's Cross - Impressionanti scene di panico - La ripercussione ai Comuni

LONDRA, 26.

Un nuovo grave attentato terroristico è avvenuto oggi alla stazione londinese di King's Cross. Una bomba ad orologeria è esplosa nel deposito bagagli. L'esplosione è stata violenta. La porta e tutte le finestre del deposito bagagli sono andati in frantumi ed i danni prodotti alle valigie ed ai bauli in deposito sono ingentissimi. Ben 16 persone rimaste ferite sono state trasportate immediatamente all'ospedale. Uno dei feriti versa in gravi condizioni. La cifra dei feriti non è ancora definitiva. Un uomo ha avuto una gamba letteralmente asportata dall'esplosione. Tra i feriti vi sono diverse donne.

Non appena avvenuto lo scoppio che secondo le dichiarazioni dei presenti è stato spaventoso, una densa nuvola di fumo nerastro è uscita dal deposito bagagli. Nella stazione è scoppiato il panico. La folla si è precipitata verso la uscita ed uno sconosciuto ha urlato:

«Attenti alla seconda esplosione», *aumentando così la confusione.*

Alcuni impiegati della stazione, assieme ad altre persone, sono penetrati nel deposito bagagli ancora pieno di fumo ed ingombro di macerie e ne hanno estratti numerosi feriti che gemevano penosamente.

Sono immediatamente accorse numerose squadre di poliziotti che hanno steso un cordone intorno al luogo dell'attentato.

Un sopraluogo è stato iniziato immediatamente, ma le ricerche degli agenti specializzati saranno molto difficili in quanto nell'interno del deposito il contenuto di tutte le valigie sventrate dall'esplosione era sparpagliato sul pavimento in mezzo alle macerie ed ai calcinacci.

Di questo nuovo grave attentato si è avuta immediata notizia alla Camera dei Comuni. Il Primo ministro, interrogato in proposito, ha risposto di essere a conoscenza dell'attentato, ma di non conoscere ancora i particolari. Egli ha quindi aggiunto che la legge che conferirà poteri straordinari alla polizia contro i terroristi, potrebbe essere approvata dalla Camera dei Comuni stasera stessa e passare immediatamente alla Camera dei Lords. La deputatessa lady Astor ha esclamato:

«Ci potrebbero far saltare tutti quanti in aria». *La discussione della legge è immediatamente cominciata.*

Un'altra bomba è scoppiata su una nave che trasportava sei soldati attraverso il Solent da Portsmouth. Due soldati sono rimasti feriti. Si tratta in questo caso, non di un attentato terroristico, ma di un incidente avvenuto in seguito allo scoppio di una bomba a mano consegnata ai soldati.

Non disinteressato allarme francese

PARIGI, 26.

Desta impressione la notizia che a Londra la polizia ha sospeso tutti i permessi estivi per il proprio personale durante la prima settimana di agosto, prevedendo per quell'epoca una recrudescenza di attentati terroristici irlandesi. L'opinione pubblica francese è tanto egoisticamente gelosa del contributo che l'Inghilterra le dovrebbe apportare in caso di guerra, che qualunque avvenimento capace di turbare la quiete intorno all'alleata provoca il più vivo allarme per il timore che le forze che dovrebbero occorrere in sua difesa possano essere diminuite o avviate in altra direzione che non sia quella della frontiera francese.

Temi fascisti

per gli artisti italiani alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 26.

Tutti gli artisti italiani potranno partecipare alla 22ª Biennale che si terrà a Venezia dal maggio all'ottobre 1940. La Biennale ha infatti bandito sette concorsi, ai quali sono ammessi tutti gli artisti italiani, pittori, scultori e incisori iscritti ai Sindacati di belle arti. Il numero e l'ampiezza di questi concorsi sono tali da sostituire con vantaggio l'antico sistema di ammissione degli artisti attraverso il vaglio della giuria.

Il primo dei concorsi è quello per composizioni in affresco e bassorilievo ispirate a uno dei seguenti temi: «Il Duce e il popolo», «Lo squadrismo», «La Marcia su Roma», «Le nuove città», «La famiglia», «L'Impero», «I Legionari». Questo concorso è a due gradi. Il primo grado verrà giudicato presso le sedi delle più importanti Accademie di belle arti, e cioè quelle di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Apuania. Il secondo grado per le opere ammesse dal giudizio di primo grado verrà giudicato a Venezia dalla Commissione per le arti figurative della Biennale.

La partecipazione al concorso è libera per otto affreschi e otto bassorilievi a tutti gli artisti italiani iscritti ai Sindacati delle belle arti. Per altri otto affreschi e altri otto bassorilievi è riservata a giovani iscritti ai «Guf» che siano studenti o diplomati delle R. Accademie di belle arti o dei R. Istituti d'arte. I concorrenti dovranno notificare alla Biennale la loro partecipazione non oltre il 1° settembre 1939. I bozzetti per il concorso di primo grado dovranno essere presentati entro il 20 ottobre presso una delle nove principali Accademie di belle arti suddette.

Anche per tutti gli altri concorsi indetti dalla Biennale il termine per la notifica di partecipazione scade il 1° settembre 1939. Essi sono: il concorso di pittura dedicato a Venezia, il concorso di pittura e scultura per il ritratto, il concorso di scultura per statue da giardino, il concorso di incisione per opere inspirate a immagini e concetti dedotti dai discorsi del Duce. Il concorso per medaglie che rappresentino ed esaltino espressioni della vita atletico-sportiva, e infine il concorso di pittura, scultura, disegno ed incisione per interpretazioni dall'antico.

Precise disposizioni del Ministro Bottai sui trasferimenti dei professori

ROMA, 26.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, ha emanato precise disposizioni in merito ai trasferimenti dei professori universitari. Il Ministro rileva anzitutto che ben comprende come le aspirazioni dei professori, in ordine ai trasferimenti, non possono essere determinate soltanto da ragioni di carattere scientifico e si dichiara quindi disposto, compatibilmente coll'interesse degli studi, a valutare anche quelle altre ragioni che possono muovere gl'interessati a desiderare una sede piuttosto che un'altra.

Poichè in sostanza il trasferimento dei professori non è che un modo di provvedere alle cattedre vacanti, ritiene, però, che innanzitutto siano da considerare le esigenze degli insegnamenti e delle ricerche che vi sono annesse. Insegnamenti e ricerche a cui non potrebbero certamente giovare la discontinuità di indirizzo che si andrebbe creando se troppo frequentemente le cattedre passassero da una ad altra persona.

In via normale, il Ministro ritiene che non sia assolutamente opportuno comprendere negli elenchi i nomi dei professori che da meno di due anni abbiano conseguito la nomina presso una determinata sede, oppure abbiano ottenuto l'ultimo trasferimento. A questo criterio dovranno attenersi le Facoltà, quando non si tratti di casi del tutto speciali. Il Ministro nota, poi, e si intende, con molto maggior rincrescimento, che i professori compresi nelle terne ricorrono sovente, e talvolta con deplorevole insistenza, ad una consuetudine che ormai, nell'anno XVII del Regime fascista, dovrebbe essere caduta del tutto in ogni settore della vita nazionale, ed in quello della scuola principalmente: l'odiosa consuetudine cioè della raccomandazione. Il Ministro ha già dichiarato a tutte le autorità scolastiche dipendenti il suo preciso proposito di bandire per sempre ed integralmente dalla scuola questo residuo di tempi da noi, per fortuna, superati.

Pertanto rivolge anche ai Rettori di Università e direttori di istituti superiori l'avvertenza, invitandoli a dire chiaramente ai professori che sarà considerato senz'altro titolo di demerito ogni raccomandazione che essi per avventura si procurino, in qualsiasi forma sia fatta pervenire. Rimane infine fermo che le Facoltà continueranno a formulare le proposte secondo il sistema della designazione delle terne, indicando gli aspiranti solo in ordine alfabetico e che le proposte stesse saranno trasmesse al Ministro col parere dei Rettori e sentito il Senato Accademico.

La festa di S. Anna alla villeggiatura reale nella Valle del Gesso

VALDIERI, 26.

Oggi ricorrendo la solennità di Sant'Anna, titolare e patrona del borgo di Sant'Anna di Valdieri, sede della villeggiatura della Famiglia Reale e Imperiale il borgo è in festa per parecchi giorni. Il nuovo parroco del paese è D. Isidoro Vietto, successo al compianto cav. Don Brunetto detto il parroco dei camosci, che da quarantanni era salito a S. Anna e godeva tutta la benevolenza dei Sovrani. Don Brunetto era il vero elemosiniere dei Sovrani e tutti i bisognosi della popolazione erano da lui fatti presenti alla «Mamma», come chiamava la Regina, la quale a tutto provvedeva.

Oggi a S. Anna sono convenuti alcuni parroci della vallata per dare lustro alla celebrazione: la chiesa e il paese sono imbandierati. Per la popolazione, S. M. la Regina ha provvisto a far venire i consueti divertimenti che si tratterranno nel borgo qualche giorno. Inoltre, per la festa, le cucine che funzionano d'ordine della Sovrana a favore del popolo hanno distribuito abbondantemente carne, minestra, brodo ed un regalo speciale a tutti i bambini della borgata.

Per la festa di S. Anna tutte le cime che coronano la Valle del Gesso stasera hanno acceso i tradizionali falò. Il popolo ha fatto una vibrante dimostrazione ai Sovrani sulla riva del torrente di fronte alle Palazzine.

Un miliardo di franchi "pour la natalitè,,

PARIGI, 26.

Benchè non sia stata fissata ufficialmente la data, si prevede una riunione del Consiglio dei ministri per venerdì prossimo. Nel corso di questo Consiglio dei ministri il Presidente della Repubblica firmerà i decreti relativi al nuovo «codice della famiglia». Sembra infatti che dopo i laboriosi negoziati il Presidente del Consiglio sia riuscito a risolvere i gravi dissidi che esistevano a questo proposito in seno al gabinetto ed a convincere il ministro delle finanze Reynaud ad accordare i crediti necessari per la nuova campagna demografica, crediti che si eleverebbero a circa un miliardo di franchi.

Terremoto a Istanbul

ISTANBUL, 26.

Due scosse di terremoto sono state avvertite a Istanbul. Altre scosse particolarmente violente sono state segnalate a Eskichehil e meno gravi ad Ancara, Smirne, Brussa e in altre località.

Francia: il deserto

Da uno studio compiuto dal segretario per l'agricoltura francese si apprende che negli ultimi 40 anni la popolazione rurale francese si è ridotta di cinque milioni di unità, mentre nel solo dopoguerra ben 1.800.000 ettari di terreno sono stati abbandonati, divenendo incolti. Il dramma di questo esodo viene denunziato come un pericolo formale per la Nazione che continuando ancora per qualche anno su questa china, minaccia di trasformarsi in vero e proprio deserto improduttivo.

Ciò non toglie che la Francia sia ancora la seconda Potenza coloniale e ciò non toglie che il signor Daladier, assecondato dai corifei di destra e di sinistra, proclami che la Francia non cederà un pollice del suo territorio, a costo di vederlo tramutato tutto in un deserto.

Questo avviene in Francia, mentre in Italia si pongono a disposizione della crescente popolazione soprattutto rurale sempre nuove terre strappate alla palude e, come in Sicilia, al latifondo scarsamente produttivo, mentre Mussolini proclama che la Sicilia potrà e dovrà nutrire una popolazione doppia dell'attuale.

Diversità tra un Impero che sorge ed un impero che tramonta: Italia: si redime la terra, si creano i nuovi istituti, si fondano le città.

Francia: il deserto.

Ecco tutto.

Un complotto antigallico a Damasco

DAMASCO, 26.

Un complotto antifrancese scoperto per puro caso sembra assumere proporzioni ed aspetti sempre più drammatici e preoccupanti. Si apprende infatti che i congiurati avevano tutto preparato per compiere un colpo di mano che doveva avere inizio con l'assassinio del presidente dei consiglieri tecnici che coadiuvano il residente francese nell'amministrazione dello Stato, Behije El Khatib. Numerosi arresti sono stati compiuti tra cui anche quello del noto giornalista siriano Negip Rajes, direttore del giornale *Kavas*. Altri congiurati sono riusciti a dileguarsi prima che la polizia giungesse alle loro case.

Notizie giunte da Amman annunciano il prossimo arrivo nella Transgiordania di forze aeree inglesi. Le autorità britanniche, sempre secondo le stesse notizie, procedono alla costruzione di aerodromi nei vari centri del paese.

Le trattative in corso circa l'unione della Siria, della Transgiordania e della Palestina, sono giunte ad un punto morto. Sembra infatti che i francesi, non vogliano accettare la proclamazione dell'emiro Abdallah, assai caro agli inglesi, a Re della Siria e della Transgiordania riunite. La Francia teme inoltre la reazione del mondo arabo già esasperato per la sua politica orientale, poichè Abdallah è un mortale nemico di Ibn Saud. Il fronte nazionale siriano sarebbe propenso alla monarchia, pur essendo i pareri discordi circa il candidato al trono.

Ente autonomo d'Arte a Cremona

ROMA, 26.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 1. giugno 1939-XVII, col quale è istituito in Cremona un ente autonomo avente personalità giuridica denominata Ente Autonomo Manifestazioni Artistiche di Cremona e ne è approvato lo statuto. L'ente ha per fine di promuovere in Cremona la costituzione di un centro di contrattazione di oggetti d'arte antica. Provvederà a tale scopo all'organizzazione annuale o biennale di una fiera commerciale di oggetti e prodotti artistici antichi e moderni. L'ente ha altresì lo scopo di organizzare e gestire in Cremona, previa autorizzazione dei ministri competenti secondo le norme da questi stabilite, manifestazioni di carattere artistico e culturale.

L'impressione a Biella per l'arresto di Francesco Segre

BIELLA, 26.

L'arresto dell'industriale Francesco Segre, implicato nel tentativo di contrabbando di valuta per tre milioni di lire, ha prodotto in città viva impressione. Il Francesco Segre, fratello di un mutilato di guerra il quale, discriminato, esercisce uno studio commerciale, è infatti conosciutissimo a Biella. Egli non è stato discriminato e in conseguenza dei provvedimenti razziali doveva lasciare presto l'Italia per trasferirsi in Olanda.

In merito alla losca faccenda del contrabbando valutario, per il quale sono stati anche arrestati, com'è noto, il rag. Agostino Boggio, di Lessona, e il geom. Francesco Portone, di Novara, si apprende qui che il Portone avrebbe dovuto procurare al Francesco Segre, tramite una signora svizzera residente a Milano, mille o millecinquecento sterline. La operazione non sarebbe però stata conclusa. La suddita svizzera deve essere la stessa che fu arrestata giorni or sono.

Le follie dell'estate

Diluvi da una parte siccità dall'altra in Italia e all'estero

ROMA, 26.

In varie zone d'Italia, specialmente le settentrionali, il maltempo si appaia alla siccità.

Sul maltempo si sono, anzi, scritte delle esagerazioni come quella dell'allagamento dell'imbarcadero di Verbania, dei disturbi alla navigazione lacuale sul lago Maggiore ed ai fastidi, inesistenti, che ne potrebbero derivare alle imminenti regate nazionali di campionato.

Purtroppo grandinate si sono verificate ad Adria, a Rovigo, nelle località rivierasche del Po e del Canal Bianco, ma anche in queste regioni solo una parte è stata colpita.

Un aeromoto si è avuto nell'Udinese, ma senza danni alle persone ed alle abitazioni. Vittime della violenza delle grandini furono, invece, gli uccelli, gli stornelli in modo particolare dei quali ne furono raccolti vari quintali.

In Liguria, specie nel savonese, vi sono forti mareggiate.

In varie regioni del Piemonte si è avuto un vento impetuoso, mentre in Val Formazza ha nevicato.

In Lombardia si segnala una ondata di freddo dovuta anche alla neve caduta sulle più alte montagne.

Per fortuna è segnalata una ripresa del bello.

Abbondanti acquazzoni e violenti temporali hanno provocato un brusco sbalzo di temperatura divenuta improvvisamente autunnale anche nel Trentino e nella zona delle Dolomiti.

Durante un violento uragano in Valle dell'Adige un fulmine è caduto sulle corde metalliche di una teleferica presso Bronzolo e due operai che stavano lavorando nelle vicinanze della funivia sono stati violentemente colpiti dalla folgore. Uno di essi, certo Francesco Kemkel da Ora, padre di cinque bambini in tenera età, è morto sul colpo, mentre il compagno Giuseppe Zurla, da Bologna, veniva lanciato parecchi metri distante e riportava gravi ferite in tutto il corpo. Altri otto operai che si trovavano poco discosto rimanevano contusi.

Una tromba d'aria ha causato panico e danni a Monte Baldo scoperchiando la casa della guardia forestale di Avio e rovinando i tetti delle case vicine.

In America ed in Europa

LONDRA, 26.

Le segnalazioni meteorologiche che vengono riferite dai giornali da ogni parte indicano che il mondo, per quanto riguarda l'andamento stagionale, sta attraversando un momento di follia. E fosse solo questa...

In varie regioni degli Stati Uniti la siccità incombe e come annunciano telegrammi da Nuova York essa incomincia a produrre gravi danni alle coltivazioni degli Stati orientali. In conseguenza della mancanza di acqua in Pensilvania, nella Nuova Jersey e nello Stato di Nuova York sono segnalati numerosi incendi di foreste resi più gravi per il disseccamento di parecchi fiumi.

In tutte le regioni si accentua la penuria di acqua potabile.

In Europa, invece, diluvia. In Inghilterra, anzi, ha nevicato; in Francia furiosi acquazzoni si sono abbattuti su varie regioni recando danni non indifferenti.

Nel Belgio hanno subito particolari danneggiamenti le Fiandre ed il litorale. Bruges, la tipica città del «beghinaggio» ha visto allagato uno dei più caratteristici suoi quartieri.

In Svizzera fa freddo talchè nelle regioni più alte e montuose si segnalano inconsueti abbassamenti del termometro giungendo fino all'uno di Davos, al zero nell'Oberland bernese ed a 12 sotto zero al giogo delle Junghan.

Nel Ticino neppure tra i più vecchi della regione vien ricordato una estate così piovosa e temporalesca. Ormai da qualche mese imperversano le pioggie ed i laghi mantengono un livello elevatissimo.

L'"Estate di Abbazia,,

Altre manifestazioni sportive e mondane

ABBAZIA, 26.

Col Concerto di Toti Dal Monte, diretto dal M.° Antonio Sabino, si è chiuso al Teatro all'Aperto il ciclo delle manifestazioni artistiche dell'«Estate di Abbazia», indette dall'Azienda di Soggiorno e organizzata dagli Spettacoli Errepi. Dopo il Concerto di danze di Jia Ruskaja e il Concerto strumentale-vocale diretto dal M.° Vincenzo Bellezza con la cooperazione di Gabriella Gatti e dal tenore Martinelli, il Concerto di Toti Dal Monte è stato il più degno epilogo di questa iniziativa di risonanza internazionale. Mentre il M.° Sabino, presentando un'orchestra amalgamata in una perfetta concordanza strumentale, ha eseguito, tra i più vibranti applausi del pubblico ammirato, la «Decima Legio» di Giuranna, la Quinta Sinfonia in mi minore di Anton Dvorak, la Sinfonia del «Don Pasquale» di Donizetti, l'Intermezzo della «Manon Lescaut» di Puccini e la Marcia ungherese della «Dannazione di Faust» di Berlioz, Toti Dal Monte ha cantato con voce limpida, dolcissima, nitida e chiara, rinnovando il miracolo del timbro dominatore dell'aperto e dello spazio in un'aurea eternamente giovanile, una romanza della «Sonnambula» di Bellini, la scena e il rondò della pazzia, della «Lucia di Lamermoor» di Donizetti, la romanza «Un bel dì vedremo...» dell'opera «Madama Butterfly» di Puccini, nonchè alcune suggestive canzoni del suo repertorio concertistico. E' stata quindi una festa dello spirito, una parentesi di raffinato godimento intellettuale, per cui tutta la moltitudine di spettatori, italiani e stranieri, ha festeggiato con fervore l'esimia cantante, il M.° Sabino e l'orchestra.

Dopo tali concerti, l'«Estate di Abbazia» entra in una nuova fase acquistando, per le manifestazioni che vi si succederanno, un carattere spiccatamente mondano-sportivo. Sarà dato particolare impulso agli spettacoli di arte varia internazionale sulla terrazza del «Quarnero» e si organizzerà con vasti criteri il IX Torneo internazionale di tennis che avrà luogo dal 1° al 6 agosto e il VI Campionato Universitario dell'Adriatico che si svolgerà, per ciò che riguarda le competizioni di canottaggio e vela, nelle acque di Abbazia.

Nel nome di Goethe si terrà a Malcesine una celebrazione italo-germanica

VERONA, 26.

Sotto gli auspici dell'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti di Verona e della sezione veronese dell'Associazione italo-germanica domenica, 6 agosto, avrà luogo a Malcesine, sul lago di Garda, il secondo concorso nazionale di poesia «Premio Goethe» che sarà pure una celebrazione d'arte e di cultura italo-germanica.

Com'è noto al ridente borgo benarense, il grande autore di «Fausto» fece la prima sosta al giungere in Italia.

Sulla casa dove Goethe dimorò verrà scoperta una lapide commemorativa.

Il programma comprende una riunione in Castello dove sarà proclamato e premiato il vincitore del Concorso. Ci saranno due discorsi: uno in italiano di Fraccaroli ed un altro in tedesco del Manacorda. Nel palazzo dei Capitani del lago, presieduta da S. E. Marinetti si avrà la riunione di scrittori ed autori ed a Scaveaghe di Garda, nel parco di villa Canossa, un'accademia letteraria musicale.

Chamberlain non ostante i fastidi s'occupa di ornitologia

LONDRA, 26.

Non si sapeva finora — ma un rapporto della commissione ornitologica dei parchi inglesi lo rivela — che il Primo Ministro Chamberlain ha una grande passione per gli uccelli. Ora è noto che ogni mattina di buon'ora dalla vicina residenza di Downing Street egli si reca insieme alla consorte a fare una lunga passeggiata nel parco di S. Giacomo. Ora si apprende che non lo turbano in quel breve periodo di riposo le preoccupazioni di Stato, ma che il Capo del Governo inglese si interessa di oche e anitre nuotanti nello stagno o dei cardellini e fringuelli che pigolano sugli alberi.

Il Primo Ministro ha fatto conoscere alla commissione le osservazioni da lui raccolte in queste passeggiate. La prima cornacchia, egli ha detto, arriva al parco di S. Giacomo regolarmente mezz'ora dopo la levata del sole. Chamberlain ritiene di sapere da dove venga e ha fatto il nome di un paese a lui noto. Un tempo il Primo Ministro inglese si rallegrava a udire ogni mattino un certo fringuello canterino ma sembra che questo uccello non ami le chiacchiere del vicino Parlamento perchè il giorno in cui aprirono la Camera e il cannone ne diede il segnale volò via per non fare più ritorno. Chamberlain non ha incontrato nel parco di S. Giacomo a ogni modo nessun uccello di malaugurio e ciò senza dubbio è motivo di rallegramento. Ma, d'altro canto, non si registra purtroppo nemmeno che abbia notato la presenza della colomba della pace.

Il nodo di Gibuti

Quella di Tunisi è una questione di cui ben pochi, in Italia, ignorano i termini e le vicende; di Suez si è molto parlato negli ultimi tempi: l'apporto italiano agli studi preliminari per la costruzione del Canale e all'esecuzione di questo sono stati posti in luce da numerose pubblicazioni, le quali hanno altresì illustrato abbondantemente l'importanza che questa via d'acqua è venuta assumendo col tempo nei riguardi dell'economia di taluni paesi e in special modo del nostro. Ne consegue che anche questo problema sta ben chiaro dinanzi alla mente di ogni italiano. Non altrettanto può dirsi per quel che riguarda la questione di Gibuti. Si può anzi affermare che prima della vittoriosa impresa etiopica e della conseguente proclamazione dell'Impero, questo nome, Gibuti, avesse poco o punto corso in Italia. I meglio informati, quando si facesse eccezione per i colonialisti e gli africanisti in genere, sapevano tutt'al più che si trattava di un porto francese sul Mar Rosso, capolinea della ferrovia che, spingendosi nell'interno dell'Abissinia, collegava la capitale di questa col mare.

Ciò dette buon gioco a quanti, interessati o ignoranti della vera essenza dei fatti, vollero considerare il problema di Gibuti, messo dal Duce sullo stesso piano con quelli di Tunisi e del Canale di Suez, un'improvvisazione italiana dell'ultima ora. Non si offende nessuno affermando che anche qui da noi vi fu chi vide il problema in parola come inerente alla nuova posizione assunta dall'Italia in Africa Orientale per effetto della conquista dell'Etiopia; problema, dunque, giustificato dalle necessità che tale posizione recava fatalmente con sè, ma, comunque, non anteriore a essa, e, pertanto, d'origine affatto recente.

Ora, la verità è tutt'altra. La verità è che da mezzo secolo a questa parte il Governo italiano non ha cessato di reclamare dalla Francia la cessione di Gibuti. Ciò appare con assoluta e incontrovertibile chiarezza dal volume del Senatore Francesco Salata: *«Il nodo di Gibuti»*, redatto con la competenza che tutti riconoscono all'Autore del *«Patto a quattro»* e della *«Storia diplomatica della Questione romana»*, in base a una documentazione interamente inedita (1). Il documento base — se così si può dire, dato che anch'esso non ha altro scopo che di riassumere e fissare punti di vista dibattuti in precedenti conversazioni — reca la data del 3 ottobre 1890 e proviene dalla raccolta dei *«Documents diplomatiques français»* — serie I. vol. VIII; è una lettera diretta dal nostro incaricato d'affari a Parigi al ministro degli Esteri francese Ribot, relativa alla delimitazione dei confini nella zona d'Obock: il Governo italiano chiedeva a quello francese: 1.) che l'Impero etiopico con tutte le sue dipendenze fosse riconosciuto come esterno alla sfera d'influenza francese e compreso in quella italiana; 2.) che la Francia aderisse a cedere all'Italia Ras Gibuti con una porzione della costa attinente e a disinteressarsi del relativo *hinterland*, nel qual caso il Governo italiano avrebbe fatto il possibile per lasciare alla Francia una sfera d'influenza compatibile con gl'interessi italiani nella regione dancala.

Qui bisogna por mente alle date. La Francia aveva acquistato lo scalo di Obock sulla costa dei Somali nel 1857 ma s'era decisa a occuparlo soltanto nel 1883. Nel 1888 s'installava a Gibuti. Ma nel frattempo erano avenuti alcuni fatti importanti: nel 1869 l'Italia aveva fatto la sua prima timida apparizione nel Mar Rosso; nel 1882 la concessione di Assab era passata dalla Rubattino al Governo italiano. Tre anni dopo, nel 1885, aveva avuto luogo l'occupazione di Massaua. Il 1889 e il 1890 videro la costituzione della Colonia Eritrea, il sultanato d'Obbia e la Migiurtinia passare sotto protettorato italiano e, finalmente, la firma di quel trattato d'Ucciali che poneva virtualmente l'Abissinia di Menelik sotto la protezione all'Italia.

La situazione in quel settore africano era chiara. Il *Journal des Debats* del 30 novembre 1890, esprimendo il punto di vista degli ambienti ufficiali, la riassumeva con queste parole: «L'Abissinia è ormai degli Italiani, il meglio è provvedere senz'altro ad una delimitazione definitiva».

* * *

Come si vede, l'Italia, interessata più di chiunque altro a questa «delimitazione», non aveva perduto tempo; ma la Francia non cedette Gibuti. I negoziati si trascinarono, furono abbandonati, ripresi, tra ambiguità nelle quali la malafede francese appariva evidente e che mettevano a dura prova la pazienza del Governo di Roma, ma la Francia non si risolvette a disfarsi di quel porto sul Mar Rosso che rappresentava la migliore via d'accesso all'interno dell'Abissinia.

Neanche dopo il 1898, anno nel quale lo «schiaffo di Fascioda» e la dura volontà britannica costrinsero la Francia e interrompere, senza speranza di ripresa, la marcia di collegamento tra l'Oceano Pacifico e l'Atlantico, la questione di Gibuti ebbe la desiderata soluzione. Gli accordi intervenuti tra Londra e Parigi dopo Fascioda, toglievano a Gibuti molto del suo valore potenziale; ma non per questo la Francia rinunciò al suo insignificante possedimento dell'Africa Orientale.

Ora, è lecito affermare che tanta tenacia non aveva che uno scopo: quello di non abbandonare una testa di sbarco che serviva ottimamente al Governo di Parigi per ostacolare l'affermazione dell'Italia in quel settore del mondo africano. La funzione che la Francia attribuiva a Gibuti era una funzione prettamente anti-italiana. Mentre consiglieri in prevalenza francesi intrigavano contro di noi alla corte del negus, per Gibuti entravano in Abissinia ingenti quantitativi d'armi e di munizioni. Dopo Adua, l'Italia dovette ascoltare con viso compunto le condoglianze ufficiali della Francia, la quale, come disse il Presidente della Repubblica al nostro Ambasciatore, per aver incontrato più volte rovesci del genere nella lotta della civiltà contro la barbarie, quando essi colpivano un altro paese, «e principalmente se questo è l'Italia». li sentiva come se fosse una sventura sua propria. E intanto nessuno ignorava che a Parigi, la disfatta di Adua era considerata almeno per metà una vittoria francese.

Le aspirazioni italiane al porto di Gibuti costituivano dunque per l'Italia una legittima difesa, e cioè il mezzo più radicale per impedire quel traffico d'armi che, attraverso il porto francese, si svolgeva ininterrottamente a tutto suo danno. Il libro del Salata testimonia abbondantemente ed esaurientemente della lotta diplomatica che il Governo italiano condusse instancabilmente sino alla vigilia della guerra europea, per venire a capo d'una situazione che non solo era lesiva dei suoi particolari interessi e diritti in Africa Orientale, ma rappresentava un'inqualificabile violazione di tutte le norme internazionali, e, su un piano più alto, di quella solidarietà della razza bianca nell'opera d'incivilimento del continente africano, che di quest'opera era ed è la base indispensabile, in poche parole, un vero tradimento.

Nè l'accordo a tre del 13 dicembre 1888, che riconfermava quelli del 1891 e del 1894 coi quali erano stati ammessi, per lo meno in linea di principio, i diritti italiani sull'Etiopia, mutò gran che le cose. Fu ancora la Francia, scrive il Salata «a sfruttare, e sequestrare quasi esclusivamente per sè o proprio attraverso Gibuti e la ferrovia, avvinta a graduale costruzione — i traffici con l'Etiopia; ad insidiare, con una propaganda senza scrupoli e con ogni sorta d'intrighi non conciliabili con l'accordo, la posizione degli altri due contraenti, e specialmente del più debole, l'Italia; a minacciarne la sicurezza con lo sfrenato contrabbando d'armi»; contrabbando che finiva col preoccupare anche l'Inghilterra al punto di provocare — alla vigilia della guerra mondiale — una denuncia in proposito da parte di Lord Kitchener al nostro agente consolare del Cairo.

* * *

La guerra non interrompe la propaganda francese a danno dell'Italia in Abissinia; la pace le conferisce nuovo vigore. Nell'aprile del 1919 il nostro ministro ad Addis Abeba poteva scrivere a Roma: «Quel che è certo è che questa legazione francese sta facendo una tale campagna per sollevare contro di noi la diffidenza e il sospetto dell'Abissinia, quale non fu mai fatta nemmeno dalla Legazione di Germania durante la guerra».

Frattanto, a Versailles, si svolgevano i negoziati di pace; la Francia e l'Inghilterra si spartivano l'Impero coloniale tedesco. L'Italia, alla quale il famoso articolo XIII del Patto di Londra assicurava *«quelques compensations équitables»* per il caso i suoi alleati aumentassero i propri domini coloniali in Africa a spese della Germania, nei propri memoriali relativi alla questione e specialmente durante il convegno di San Giovanni di Moriana, aveva sempre posto Gibuti al centro delle sue richieste. Nella primavera del 1918 il ministro delle Colonie italiano — ch'era il Colosimo — s'era studiato di avvalorare il punto di vista secondo il quale la realizzazione dei postulati italiani doveva e poteva essere indipendente dalla definitiva assegnazione delle colonie tedesche agli Alleati. Sin da allora, in piena guerra guerreggiata, Roma provvedeva la parziale o totale restituzione delle colonie alla Germania; è un fatto del tutto ignoto ma che, scrive equamente il Salata, «fa onore all'intuito politico e alla visione superiore del Governo italiano del tempo».

Gli Italiani non hanno bisogno di leggere i «Verbali della Commissione coloniale interalleata» (sedute del 15, 19, 27, 30 maggio 1919 che il Salata pubblica per la prima volta in appendice al suo volume, per sapere quale riconoscimento fu riserbato alle aspirazioni coloniali italiane dai diplomatici adunati a Versailles. Tuttavia, questi testi possono essere letti utilmente. Essi dimostrano, come, d'altronde, tutto il libro del Salata, che all'Italia fu sempre riserbata la parte di parente povera, specialmente per colpa e volontà della Francia. *«à quoi»* sono parole di Crispi che vanno meditate *«l'on pourrait croire que les progrès pacifiques de la nation italienne semblent une diminution de sa propre puissance»*.

Cesare Giardini

(1) F.S. «Il nodo di Gibuti - Storia diplomatica su documenti inediti». - Collezione «Interessi e naturali aspirazioni del Popolo Italiano» Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, Milano, pp. 340, L. 15.

Piccola storia di un'isola governata dalle donne

Pare assodato che le isole siano più femministe dei continenti e si lascino più volentieri governare dalle regine che dai re. Hanno avuto quasi sempre regine regnanti Tahiti, la Micronesia, Zanzibar, le Formose; e anche, nel nostro emisfero, l'Inghilterra e l'Olanda, che può considerarsi quasi come un'isola. Ma sopratutto a Madagascar, la più grande isola delle zone africane, la magia femminile è stata sempre dominante, fin dalla prima sua regina, da Raminia che, venuta da Sumatra verso il 950, alla testa delle sue squadre di pirati, sposò suo figlio a una principessa del Madagascar. Da quel tempo la grande isola non vide, quasi sempre, che il governo di regine. Una di esse, la più venerata, di nome Ranour, si sposò con un re; da lei derivò una numerosa stirpe di sovrani, tra cui il più potente, il più guerriero, fu Andriananapoe-Nimerina, che regolò la discendenza del regno dando definitivamente la preferenza nella successione dinastica, dopo suo figlio Radana, a una donna scelta nel gran «focolare materno», perchè, diceva egli, «chi di noi può vantarsi di conoscere veramente suo padre?».

Le dodici spose

Questo grande scettico femminista fissò a dodici il numero delle sue spose regali ed a ognuna di esse assegnò una delle dodici colline — dichiarate sacre — che accerchiano Tamanariva, capitale del Madagascar. Ogni volta che egli partiva in guerra — racconta la scrittrice Myriam Harry — e partiva spessissimo i suoi araldi strombettavano in una buccina marina e annunziavano la decisione del re: «Io avverto le mie dodici mogli che vado a combattere: che esse mi sostengano con le loro preghiere». E ogni volta che tornava, le buccine marine annunziavano: «Avverto le mie dodici mogli che torno vittorioso». Subito dalle dodici colline sacre le dodici principesse nere accorrevano, coronate di fiori, drappeggiate di stoffe porporine e, in piedi sulla pietra sacra, s'inebriavano in una danza guerriera. Esse ricevevano la loro parte di bottino, assistevano al festino e alle libazioni, sedevano al consiglio di guerra e formavano una collettività, quella delle «dodici spose», areopago al quale i ministri e i giudici dovevano sottoporre, nell'assenza del re, tutte le misure religiose, politiche, militari e giuridiche.

Alla morte del re Andrianapoe, lo scettro fu preso da suo figlio Radana, che morì a trentacinque anni, lasciando il trono alla sua quarantenne vedova, che prese il nome di Ranavalo I. Essa, a titolo di re, mantenne le dodici spose di Radane; ma, come regina, si circondò di altrettanti amanti, che scelse in tutte le caste, decidendo di non sposarne nessuno. Regnò su Madagascar dal 1828 al 1861, cioè trentatrè anni, e fu trattata assai male. Fu chiamata la «Nerone vestita da donna» e la «Messalina nera»: ma di certo non possediamo su di lei alcun documento, all'infuori dei rapporti dei missionari inglesi e del giornale lasciato dalla scrittrice austriaca Ida Pfeiter, che fu espulsa da Madagascar e morì poco dopo nell'isola Maurizio. Ma è sicuro che Ranavalo I fu la più grande fra tutte le sovrane malgasce, una specie di grande Caterina isolana: ebbe il suo esercito permanente, le sue feste galanti, le sue cacce selvagge, il suo palazzo sulla sommità di una roccia, a Tananariva, che è un vero gioiello. Con incessanti conquiste estese il suo regno fino all'oceano indiano, respinse ogni invasione e ogni alleanza straniera. Diceva: «Non voglio che Madagascar sia francese o inglese. Voglio che sia del Madagascar».

Una grande regina

Tutto sommato — conclude la scrittrice Myriam Harry — Ranavalo I fu meno crudele di Elisabetta la protestante e di Isabella la cattolica. Ai suoi due amanti-ministri fece elevare un prodigioso mausoleo, che è il più bel monumento di Madagascar, e colmò il francese Giovanni Laborde, il suo «schiavo bianco» di ricchezze e di onori. Quando fu convinta che egli aveva cospirato contro di lei, Ranavalo si accontentò di esiliarlo all'isola Reunion, autorizzandolo, poco dopo, a rientrare a Tananariva. Oltre che clemente, la regina fu anche tenerissima negli affetti familiari: lo dimostra l'affetto che ebbe per il suo figlio unico, il piccolo «bianco-rosa» misteriosamente nato. Per lui Ranavalo cambiò l'ordine di successione femminile nel regno e lo nominò suo erede. Ma egli non ne profittò: dopo diciotto mesi di degno, questo principe enigmatico che aveva offerto il Madagascar a Napoleone III, fu ferocemente assassinato, non, come si è preteso per i suoi vizi e pel suo sangue meticcio (molti l'accusavano di essere il figlio del francese Laborde), ma soltanto perchè egli era un re e i malgasci preferivano una regina.

Gli successe, rientrando nella legalità dinastica, la sua cugina e prima sposa Raboude, che salì al trono col nome di Crisalide. Fu un regno breve, che durò dal 1863 al 1868. Crisalide fu una incantevole regina, buona, intelligente, affabile ed anche elegante. Quando salì al trono, ricevè in dono da Napoleone III un sontuoso mantello di corte, ricamato di api e di crisalidi; l'Imperatrice Eugenia, avendo saputo che la sua collega negra aveva molto ammirato la fotografia della sua berlina di corte, gliene inviò una uguale, che costò trentacinquemila franchi. Era una inutile carrozza, sulle rocce di Tananariva; ma Laborde la trasformò in una grande portantina, nella quale Crisalide percorreva i suoi Stati, cullata sulle spalle di dodici negri e seguita da duecento coriste vestite in bianco che cantavano battendo le mani.

A Crisalide successe la seconda sposa del figlio di Ranavalo I, che prese il nome di Ranavalo II e dovette accettare, come marito morganatico, il vecchio ministro Rainiralivony, sposo di molte mogli non principesche e padre di diciassette figli.

La fine di un regno

Ranavalo II fu una regina insignificante; quasi casta, ostilissima ai francesi e favorevole agli inglesi, fino al punto di convertirsi al protestantesimo anglicano. Bruciò gl'idoli, giurò sulla Bibbia, affrancò gli schiavi, eresse una chiesa nella città regale, avversò le missioni cattoliche e dette così il pretesto alla Francia di occupare i porti di Madagascar. Morì dopo tredici anni di regno, mentre l'ammiraglio francese Pierre bombardava Majunga.

Conformemente all'ordine dinastico, regolato dal grande re femminista, doveva succederle sua cugina Razafindrahely. Ma essa era vecchia e brutta, e l'anzianissimo ministro, apparecchiandosi a essere ancora una volta il marito morganatico, voleva una donna giovane e bella. Razafindrahely aveva una sorella di ventidue anni, una principessa dolce, bella, modesta, sposata a un giovane ufficiale che idolatrava. L'idea di lasciarlo per accettare uno sposo morganatico, l'astuto ministro di sessant'anni, la spaventò. Ma seppero convincerla. Col cuore triste, salì sulla pietra sacra, rivestita d'uno splendido mantello inviatole dalla Regina Vittoria d'Inghilterra. E si chiamò Ranavalo III. Si era nel 1881. Sotto il suo regno fu concluso un trattato di pace con la Francia, nel 1885, ma dieci anni dopo avveniva la spedizione francese che doveva sopprimere la libertà del Madagascar. L'ultima regina della grande isola fu mandata nell'isola Reunion e poi Algeria. E nell'esilio si spegneva Ranavalo III, sognando il suo paese lontano, che non doveva rivedere mai più.

A. L.

ARTIGIANATO LIBICO

L'artigianato libico è da molti anni ormai presente in Italia, a tutte le grandi fiere commerciali, con una prova continua della sua alta vitalità. Ma troppo spesso si ha ancora la sensazione ch'esso soltanto produca cose di interesse pittoresco, di un vivace colore e di strane forme, che riescono a giungere sul nostro mercato soltanto per il loro assoluto valore artistico o per la suggestione della curiosità. Un mondo lontano dal nostro affiora in quelle lavorazioni moresche del cuoio, in quell'amore arabo delle materie luccicanti: e può piacerci, attraverso qualche oggetto giuntoci di laggiù, l'improvviso intervento, in casa nostra, d'un accento esotico, sempre evocativo.

Ma l'artigianato libico è stato ormai condotto a ben altre misure, nella sua produzione. La dimostrazione si ebbe alla recente mostra-mercato dell'Artigianato a Firenze: e la sottolinea il numero 139 di «Domus», ora uscito e dedicato, appunto, con un grande lusso di illustrazioni, a questa annuale rassegna della nostra produzione artigiana. E' avvenuto per l'artigianato libico quel che è avvenuto per le produzioni dei diversi nostri artigianati, fino a ieri ancora troppo spesso di un solo interesse folcloristico. Una delle prime provvidenze pensate dallo Stato italiano per salvare la produzione artigiana e immetterla nelle grandi vie della nazione e del mondo, è stata attuata con l'ENAPI, il grande istituto che è presieduto, come la Federazione Fascista degli Artigiani, dal Cons. Naz. Vincenzo Buronzo. L'ENAPI ha provveduto a rinnovare lo spirito creativo dell'artigianato italiano, provvedendo di modelli e di idee i vari laboratori artigiani, modelli e idee elaborati dagli artisti italiani più sensibili. Si è ottenuta così una unificazione di concetto e di gusto, portando la produzione artigiana al centro più vivo della cultura nazionale.

Lo stesso sta avvenendo ora con l'Artigianato Libico. Si osservino, ad esempio, nel numero di «Domus» che abbiamo citato, le belle valigie, solide e leggere, facilmente pieghevoli, che vi sono riprodotte. Le potete trovare in qualunque valigeria di maggior lusso, a Roma o a Milano; e nessuno di voi penserebbe che siano state confezionate fino in Libia. Il gusto ne è modernissimo: la stessa utilizzazione che ne è proposta è assolutamente moderna: valigie per viaggi aerei. Ma anche per chi viaggia in treno, quanto più belle sarebbero queste che non le ossessionanti valigie di fibra: queste hanno un carattere e un tono, prodotti selezionatissimi. Altre valigie sono qui riprodotte, confezionate, queste, a Napoli, e di grande lusso; ma anch'esse debitrici all'artigianato libico, per la preparazione delle pelli di gazzella libica che hanno servito a rivestirle. Anche i tessuti di lana e di seta, dalle colorazioni originali e freschissime, ottime per abiti, per coperte da letto e ceramiche e argenterie e i tappeti dagli arabeschi fantastici e dalle colorazioni pacatissime portano, in questa vasta rassegna del lavoro italiano, l'artigianato di Tripoli ai primi posti.

Carbone e ferro a Postumia Grotte

POSTUMIA, 26.

Nella zona della vasta depressione di Postumia Grotte sono in corso minuzioso indagini geologico-minerarie per l'accertamento di giacimenti di lignite sul tipo di quelli degli estesi bacini dell'Arsa. Le condizioni geologiche della zona finora esaminata sembra diano per certa l'esistenza ad una certa profondità di banchi del prezioso combustibile fossile.

Frattanto sono in corso ricerche di minerali di ferro nel territorio della frazione di Villa Caccia, sempre nel Comune di Postumia.

Particolari severe disposizioni di carattere tecnico sono state impartite affinchè durante i lavori di ricerca e di sfruttamento sia sufficentemente protetto il vasto sotterraneo delle Grotte di Postumia.

CACCIA

Il criterio dell'unicità nel problema dell'apertura

L'orientamento della Federazione - L'abolizione delle cacce agostane - Il bracconaggio... quasi legale della prima apertura - Si cammina finalmente sulla strada della serietà - Le proposte della C. P. V. di Udine

Il pensiero della Federazione della Caccia, espresso in una recente circolare diramata alle CC. PP. VV. del Regno, intorno al sempre nuovo e ogni anno dibattuto problema della apertura, è quest'anno veramente e felicemente ispirato ai veri, profondi interessi della Caccia e dimostra di conoscere, nella sua piena realtà, quale sia la situazione di fatto in rapporto alla mentalità del cacciatore. La Federazione, infatti, con la su ricordata circolare, ha chiaramente ed inequivocabilmente ricordato alle Commissioni Venatorie che la sola strada che possa portare a qualcosa di buono ed anche di giusto — che è poi anche la strada della serietà — è quella che guida senza incertezze e senza tentennamenti alla tesi dell'apertura unica, quale del resto è fondamentalmente fissata e normalmente prevista dalla nuova legge che in tema di calendario venatorio ha immediata attuazione.

La tesi da noi sostenuta da qualche anno a questa parte — la tesi cioè del minor male e della sola soluzione possibile a questo problema — ha avuto dunque ormai il crisma del riconoscimento ufficiale della Federazione della Caccia, e speriamo che lo abbia presto anche da parte del Ministero competente. Non possiamo che esserne lieti, vedendo appagata la aspirazione di quanti — e sono molti — mal sopportavano un sistema di aperture parziali, il quale — se era teoricamente ben congegnato — nella sua pratica applicazione rivelava il sostanziale difetto di offrire alla massa dei cacciatori la occasione di compiere atti illegali con l'uccisione di selvaggina vietata. Tutti sappiamo quanto sarebbero opportune le due aperture: ma opportune idealmente. Tutti sappiamo che, per le quaglie e per altre specie migratorie estatine, sarebbe, specialmente in certe annate di siccità, assai propizia ed indovinata una apertura che cadesse prima ancora del 15 di agosto. Ma sappiamo anche che in pratica le cose vanno ben diversamente. I fatti ce lo hanno sempre clamorosamente dimostrato; ed oggi potrebbe essere vana fatica quella di ripeterci. L'esperienza fatta è servita a stabilire ancora una volta che quella benedetta coscienza venatoria — frase un po' elastica, se vogliamo, come i famosi tira-molla delle fiere di campagna.... — verso la quale da tempo pur tendono gli organi dirigenti, le prediche dei cacciatori che considerano la caccia nella sua più nobile e squisita essenza di attività etica e sportiva, i provvedimenti salutari di disciplina, la letteratura che in questi ultimi anni ha dato prove non indubbie dello spirito di rinascita nello sport venatorio, questa benedetta educazione del cacciatore collettivamente considerato e ancora lontana dal concetto che se ne dovrebbe logicamente avere per poter ammettere senza pericoli le aperture parziali. Eppertanto, fra i due sistemi, l'apertura unica rappresenta indubbiamente il minor male perchè pone tutti su uno stesso piede di eguaglianza, se così può dirsi, di fronte alla selvaggina. L'occasione di peccare mancherà infatti al nembrotte ineducato, debole di nervi o spinto da troppa passione; e all'integro, al retto, al galantuomo ad ogni costo mancherà pure la possibilità di formulare nell'intimo del suo io il solo dubbio a carico degli altri: dubbio che può essere pericoloso come un tarlo che roda la coscienza un po' alla volta, di giorno in giorno, fino a trascinare dalla parte della illegalità anche colui che pure, in un diverso sistema, mai più avrebbe osato mancare di ossequio alla legge.

* * *

D'altra parte, il favore per la scelta della apertura unica scaturisce spontaneo e naturale sol che si consideri l'importanza, come dato solido e positivo, per il cacciatore, del patrimonio della selvaggina stanziale o protetta, al quale egli attinge durante tutta la stagione di caccia, dal settembre alla fine d'anno, laddove l'attività venatoria rivolta a talune cacce agostane si risolve in pochissimi giorni quando addirittura non si esaurisca in quello della apertura: il che avviene in particolar modo negli anni di siccità, ed è stato comunque constatato sempre più intensamente in questi ultimi tempi, in cui le quaglie non hanno certo offerto l'abbondanza caratteristica di parecchi anni del dopoguerra. A questo si aggiunga la considerazione che anche la caccia ai palmipedi e trampolieri che costituivano in passato certamente una attrattiva non indifferente dell'agosto — è ridotta ormai (e credo press'a poco dappertutto) a qualcosa di insignificante e di irrisorio con l'avvenuta bonifica delle migliori zone paludose ed acquitrinose: e che, per la caccia ai passeracei, uccelletti in genere, commisti sia pure a qualche rara tortora o rigogolo o cuculo, non val certo la pena di mettere a repentaglio e di permettere che venga dimezzato tutto un patrimonio di selvaggina stanziale, che di anno in anno si manifesta più florente e rigoglioso negli stessi liberi terreni, grazie ai ripopolamenti che si son fatti su larga scala e con notevoli sacrifici finanziari, alla sempre maggiore diffusione delle Zone 24 e delle riserve ben condotte e mantenute su iniziativa privata o sociale. E che venga dimezzato — questo sopratutto — per opera di una parte di cacciatori alle spalle dell'altra, ossequiente alla legge o timorosa di eventuali infrazioni.

Ci sembra comunque, obiettivamente considerando la situazione, che il sacrificio che vien chiesto — e vien chiesto e fatto soltanto agli onesti e dagli onesti — sia largamente compensato da tanti vantaggi. Primo, quello accennato, che cioè i galantuomini non avranno più neanche la possibilità di dubbio di essere fatti (permettetemi la parola tipicamente significativa fessi); secondo, quello derivante dalla maggior quantità e dallo sviluppo della selvaggina stanziale, la quale, non spaventata e non decimata, potrà fornire lusinghieri carnieri; terzo, quello che le giornate di caccia settembrine, nelle quali bisogna anche ricordare che non mancano neppure le quaglie, certo non tanto numerose ma più mature, (e quaglia settembrina val più che una gallina....) — non sono neanche lontanamente paragonabili per dolcezza di clima, per diletto di battere le campagne, per la compiuta maturità dei carnieri, alle calde, afose giornate agostane, in cui viene mietuta di solito molta selvaggina ancora sulle uova o con le penne da mettere; quarto, quello di non dover assistere allo spettacolo dei cani che levano a vuoto la selvaggina, con disappunto anche dei legittimi proprietari, i quali, il più delle volte, dovevano rimanere ad attendere il ritorno del fido ausiliare con la lingua penzoloni, con quel vantaggio per la caccia alla quaglia che tutti conoscono.

Per queste, e per altre ragioni che sarebbe prolisso esporre ma che tutti i veri cacciatori conoscono per esperienza, ci sembra che la legge abbia ottimamente decretato come regola l'apertura alla prima domenica di settembre, regola che solo in casi determinati potrà subire l'eccezione delle aperture parziali anticipate; e che la Federazione della Caccia, dimostrando di volerla rompere con il passato per porre una buona volta le cose della caccia anche su di un piano di serietà, abbia altrettanto ottimamente consigliato ed ammonito che la norma non dovrà in pratica subire eccezioni se veramente si vorrà che l'apertura dia a tutti i cacciatori i suoi frutti maturi e non si risolva, come avveniva purtroppo tutte le volte che una parziale anticipazione era attuata, in una solenne e quasi legale beffa a danno degli scrupolosi e dei disciplinati.

* * *

Venendo ora ad un sommario esame delle proposte avanzate dalla C.P.V. d'Udine oltre a quella dell'apertura, troviamo che la chiusura alla lepre in terreno libero al 30 novembre risponde ad un diffusissimo sentimento dei nostri cacciatori, i quali sanno come la caccia alla lepre nel mese di dicembre, allorchè il terreno è spoglio di vegetazione e qualsiasi nascondiglio è sottratto alla bestiola, sia veramente distruttiva al massimo; e perciò, nel loro stesso interesse, hanno fatto voti acchè questa particolare caccia abbia fine col novembre. Tre mesi sono più che sufficienti per cogliere i frutti della selvaggina. Tutto quello che rimane — ed è già poco, statene certi — andrà a vantaggio della riproduzione per l'anno seguente.

Circa la proposta di proroga al 21 aprile della caccia primaverile ai palmipedi e trampolieri, essa risponde pure, oltre che ad una tradizione, (in tempi passati la caccia palustre si svolgeva durante tutto l'aprile) ad un vivo e per nulla dannoso desiderio dei cacciatori delle zone interessate: cacciatori che, d'altra parte, si son visti in questi anni «soffiare» completamente la loro caccia con la bonifica; ed è già molto se ora possono racimolare qualche sparuto beccaccino dopo una intera giornata di scorribande per plaghe non più allagate.

Per tutto quanto si attiene alle varie caccie e alle diverse epoche d'esercizio venatorio, la Commissione ha aderito pienamente alle disposizioni della nuova legge, la quale prevede la normale chiusura delle cacce primaverili al 31 marzo. La caccia nella zona prima o delle Alpi ha termine col 15 dicembre.

Del resto, sia la nuova legge quanto il calendario venatorio estivo autunnale dovrebbero essere di imminente dominio pubblico: ed auguriamoci che tanto nell'una quanto nell'altro trovino soddisfazione i desideri di tutti quanti considerano la caccia un diletto, una sportiva attività, un sano passatempo, non già di quanti vorrebbero la caccia aperta tutto l'anno per la loro mai saziata brama di strage e di carniere.

L. De Campo

Intimità

La nuova legge ed il termine per l'addestramento dei cani

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Com'è noto, la Legge Acerbo sulla caccia, che sta ora tormentosamente vivendo i suoi ultimi giorni, fra clamori e curiosità insoddisfatte per l'attesa della sua discendente, fra proposte e controproposte (taluno vorrebbe modificare anche le disposizioni della nuova che deve ancora uscire!!) stabilisce che i cani potranno essere condotti nelle campagne per l'addestramento nei trenta giorni anteriori all'apertura della caccia alla selvaggina nobile stanziale. Siccome questa apertura si faceva talora in agosto e talora in settembre, praticamente i cani potevano venir condotti nelle campagne talvolta anche il 15 luglio, talaltra l'8 agosto. Un anno, infatti, si ricorda, l'apertura è stata generale al 15 di agosto, un altro è stato parziale alla selvaggina nobile l'8 settembre. Ora, poichè quest'anno, a quanto pare, e con il mio personale consentimento, l'apertura avverrà il 3 settembre, il termine di cui sopra dovrebbe, stando alla vecchia legge, decorrere dal 3 di agosto. Ciò però non è esatto nè giusto per questa ragione: perchè il calendario, e così anche l'apertura, sono ormai regolati dalla nuova legge, la quale logicamente dovrebbe disporre anche circa l'addestramento dei cani, che è in stretta dipendenza con il calendario venatorio. Eppertanto ancora non è dato sapere quando il periodo di addestramento potrà avere inizio.

In ogni modo vien fatto di raccomandare agli Organi venatori provinciali, seppure questi hanno una qualche veste di poter decidere in argomento (dato che legge, calendario ecc. sono opera delle Autorità ministeriali) di protrarre quanto possibile ma sempre ragionevolmente una tale data, che potrebbe benissimo coincidere con il 20 di agosto (13 giorni sono più che sufficienti per qualunque allenamento), perchè in questo periodo, con la scusa dello allenamento dei cani, molte nidiate e covate vengono distrutte di santa ragione. Il che certo non giova alla conservazione di quella selvaggina che la nuova legge chiama protetta e per la cui massima protezione si ritarda l'apertura della stessa caccia, sopprimendo le cacce di agosto, le quali sono del resto, come bene è stato osservato, cacce di pochi giorni.

Ringraziando per la cortese ospitalità, credetemi con saluti fascisti.

(segue la firma)

La pubblicazione della nuova legge

Abbiamo pubblicato ieri un riassunto delle principali disposizioni contenute nel nuovo testo unico venatorio riportato dalla Gazzetta Ufficiale del 25 corrente.

Parecchie innovazioni sono state introdotte dalla nuova legislazione e su di esse ci intratterremo nelle prossime puntate della nostra rubrica.

Notiamo intanto che, per quanto riguarda le riserve comunali, la loro costituzione è in facoltà dei Comuni nella sola zona delle Alpi, alla condizione che la riserva sia ceduta in gestione alle rispettive sezioni locali e a favore di tutti gli iscritti.

Questa disposizione innovatrice interessa da vicino i cacciatori del Friuli per quanto concerne sia la fine di precedenti riserve sia la costituzione di nuove.

Notizie venatorie dall'Albania

Sono tornati in questi giorni dall'Albania i richiamati della classe 1901 ed ho avuto occasione di interrogare alcuni di essi, cacciatori appassionati, per aver notizie attendibili sulla fauna di quella regione.

Inutile dire che essi raccontano «mirabilia». Alcuni alpini già dislocati verso il confine jugoslavo, mi hanno riferito che il loro battaglione ha catturato tre orsacchiotti, dopo aver uccisa la madre, ed un lupo giovane, nonchè alcuni caprioli: tutti animali che ora abbelliscono il giardino del Comando di Battaglione. Sono stati uccisi altresì, senza ausilio di segugi, alcuni cinghiali e che servirono ottimamente per il «ragout» della truppa.

Ma quello che più sorprende è la quantità considerevole di beccacce ch'essi, senza cani di sorta, in pieno giugno hanno potuto levare durante le ordinarie escursioni ed esercitazioni.

Uno di essi, cacciatore di «regine», anche qui — circostanza che non permette di mettere in dubbio il suo asserto — ne ha fatte alzare una diecina battendo appositamente una boscaglia assieme ad un compagno il quale, approfittando della pigrizia nel frullare di tali scolopacidi, dovuta certo a particolari condizioni, ne ha perfino uccise due con un bastone.

Evidentemente, per quanto nessun nido da essi sia stato scoperto, si trattava di beccacce fermatesi in quella località a nidificare: il che è assai importante per le deduzioni scientifiche che se ne possono trarre.

Infatti, che la beccaccia nidifichi in proporzioni piuttosto esigue anche in Italia ed in tutta la media Europa, è cosa che si sapeva da un pezzo, ma che se ne possa trovare tante in una sola uscita, quante forse da noi non si trovano in una giornata di buon passo, significa che esse hanno in Albania il loro ambiente naturale per la nidificazione.

Sembra però che, appena i piccoli siano in grado di volare destramente, esse compiono in ritardo quell'emigrazione verso plaghe nordiche che le altre loro compagne hanno compiuto a primavera, per poi ridiscendere nell'autunno. Il soggiorno nelle regioni settentrionali in questo caso avrebbe il carattere di una villeggiatura estiva.

* * *

Dopo quanto abbiamo detto circa l'abbondanza di selvaggina d'ogni specie nei nuovi territori italiani d'oltre Adriatico osiamo sperare che il Governo, come ha fatto in A. O., metta le mani avanti prima che sia troppo tardi, proteggendo con un'opportuna legislazione un così ricco patrimonio faunistico. Perchè l'italiano nuovo, se è intrepido nel combattere e nel colonizzare, rimane purtroppo sempre antico per quanto riguarda il rispetto alla selvaggina: cioè non si lascia superare da alcuno nemmeno nell'abilità di far «tabula rasa» di tutto.

E. Sartorelli

Quello che l'amico dott. Sartorelli auspica in fine a queste sue note, cioè il pronto intervento delle competenti autorità per la salvezza di così ricco patrimonio faunistico, è già, almeno teoricamente (e presto lo sarà anche nella fase esecutiva) un fatto compiuto. Infatti — come abbiamo ampiamente riferito in una nostra precedente rubrica dello scorso giugno, commentando simpaticamente la notizia ed illustrando sommariamente la situazione dell'Albania sotto il profilo venatorio-faunistico — S. E. il conte Ciano, Ministro degli Esteri, ha già dimostrato di aver a cuore le sorti della caccia in terra Skipetara con la nomina, da tempo annunciata, di una Commissione di esperti per lo studio di norme atte a salvaguardare il patrimonio faunico del nuovo Paese postosi sotto la sovranità italiana.

Circa, poi, l'abbondanza particolare delle beccacce in quelle regioni, questa è cosa pure da tempo nota, per quanto il fatto della ritardata migrazione e della sosta nel mese di giugno possa certo giustificare la nostra attenta curiosità. Comunque, sulla situazione faunica albanese e sulla caccia locale ci ripromettiamo di pubblicare quanto prima un interessante scritto dovuto ad un nostro amico e collaboratore, che trovasi attualmente in Albania per servizio militare.

l. d. c.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il num. 8 di «Tempo» rivista settimanale dell'Anonima Periodici Italiani. Contiene: I nostri servizi speciali: «Spagna ospitale», «L'incontro Franco-Ciano», «All'ombra della sedia elettrica» — La settimana: «Fronte Italiano», «Il baratto di Alessandretta» «Affari esteri» — Storia: «Bisogna uccidere Rubattino» — Oltremare: «La cava di Giuseppino» — Narrativa: «Il cielo è il mio destino» — Cinema: «Elogio della pazzia», «Albe tragica» — Teatro: «Il ventaglio» — Scienza: «Fotoelasticità» - e altre rubriche.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

OPERE DEL REGIME

L'inizio dei lavori per la costruzione degli uffici finanziari statali

Sono stati iniziati ieri i lavori per la costruzione della nuova sede della Intendenza di Finanza e degli uffici finanziari che sorgeranno su via Gorghi. Il piccone ha cominciato celermente a demolire i ruderi di quello che doveva essere il teatro nuovo e ben presto al loro posto sorgerà il grande edificio che risponderà perfettamente alle esigenze moderne, al vivissimo desiderio del pubblico ed al decoro della città.

Come abbiamo già avuto occasione di riferire, il nuovo edificio in unico blocco, omogeneo, comprenderà il complesso di vari servizi statali secondo l'indirizzo del Regime, come l'Intendenza di Finanza ora allogata in ambienti poco decorosi e inadatti, la Conservatoria delle ipoteche e tutti gli altri uffici finanziari.

L'area destinata al fabbricato è stata donata dal Comune, che così concorre alla auspicata soluzione di un annoso problema. L'ampio piazzale di metri quadrati 5700 tra le vie Gorghi, Dante, Foscolo e Manzoni sarà maggiormente valorizzato dalla costruzione del primo lotto di lavori del piano regolatore urbano comprendente la realizzazione della nuova grande arteria di comunicazione tra piazza Vittorio Emanuele e la stazione ferroviaria.

L'ingresso principale del costruendo palazzo, su via Gorghi, dotato di vasto atrio e di un grande scalone, sarà il centro distributivo dei complessi servizi mentre altri ingressi si avranno in via Dante e in via Manzoni. In via Ugo Foscolo sarà aperto invece l'ingresso per i carri e per i servizi pesanti inerenti agli uffici.

L'edificio risulterà composto di circa 160 locali in tre piani, con cortile interno e darà sulle quattro strade.

Nello scantinato troveranno posto i ricoveri antiaerei, gli impianti di termosifone, di ascensore, le condutture per le linee d'acqua, energia elettrica, oltre ai servizi vari ed ai magazzini in genere che in caso di necessità belliche, potranno essere trasformati in archivi.

Il primo piano del Palazzo sarà riservato agli uffici della Intendenza di Finanza; al piano elevato saranno allogati gli uffici maggiormente frequentati dal pubblico, lo ufficio imposte, l'ufficio del registro con le varie branche degli uffici civili, giudiziari, bollo e demanio.

Nel secondo piano saranno sistemate le rimanenti sezioni dipendenti dell'Intendenza e cioè l'ufficio tecnico di finanza, la sezione catastale, la conservatoria delle ipoteche.

Infine, il terzo piano, nei pochi vani disponibili servirà ad integrare le necessità degli archivi per la conservatoria.

La mole del fabbricato raggiungerà una altezza di m. 15,50 sul terreno ed avrà la facciata, lunga metri 91,80, su via Gorghi. La lunghezza su via Dante sarà di metri 51,60, su via Manzoni di m. 56.40 mentre la facciata posteriore su via Foscolo si stenderà su m. 112,07.

La cubatura complessiva sarà di mc. 69.193

VELOCIPEDI

Precisazioni sulle segnalazioni

In relazione alle varie notizie e ai comunicati già apparsi sulla stampa, la Confederazione Fascista degli Industriali ritiene opportuno precisare quanto segue, per norma degli interessati e per la migliore applicazione della Legge, circa il segnalamento visivo dei velocipedi.

Entro il 10 agosto p. v. i velocipedi dovranno essere muniti dei segnalamenti visivi prescritti dal R.D.L. 22 dicembre 1938, N. 2139, convertito con modifiche nella legge 29 maggio 1939, N. 921, cioè: anteriormente un fanale a luce gialla, posteriormente un dispositivo catarinfrangente e un parafango che in tutta la parte retrostante al sellino abbia la superficie esterna bianca.

Fanale a luce gialla. — Il fanale anteriore a luce gialla deve essere applicato davanti al manubrio oppure al lato sinistro del mozzo della ruota anteriore. Esso può essere alimentato da qualsiasi sorgente di energia (dinamo, batterie elettriche, acetilene, ecc.).

La tonalità gialla può essere ottenuta con qualsiasi mezzo; vetro giallo, schermo sovrapposto o lampadina colorata.

Il diametro speculare del fanale può variare tra un minimo di 40 e un massimo di 65 mm. e tale diametro per i fanali di maggiore dimensione può essere ottenuto mediante l'apposizione di una mascherina opaca così da ridurli alle dimensioni volute.

Il fanale stesso deve avere intensità tale da essere «visibile» almeno a 50 metri di distanza, cioè non è indispensabile che illumini la strada a tale distanza.

Parafango anteriore. — Nulla è innovato circa lo sviluppo del parafango posteriore rispetto alla misura divenuta ormai consueta, tale cioè da coprire la parte posteriore della ruota fino a circa 10 cm. dall'orizzontale passante per il mozzo. Però è prescritto che la larghezza del parafango (corda che sottende la sezione retta trasversale) non sia minore di cm. 5, e che tutta la parte retrostante al sellino abbia la superficie esterna bianca.

Dispositivo catarinfrangente. — Il dispositivo catarinfrangente rosso, deve essere collocato in posizione verticale sul parafango posteriore 20 cm. dietro la verticale passante per il mozzo della ruota. Deve essere di forma circolare ed avere una superficie riflettente di circa 25 cm. quadrati; deve inoltre portare impressi gli estremi della approvazione data dal Circolo Ferroviario di Ispezione di Milano, presso il quale è costituito l'apposito Reparto di controllo ai campioni di quel determinato tipo che devono essergli sottoposti prima di metterlo in commercio.

E' temporaneamente consentito l'uso di un fanalino posteriore a luce rossa, la sua installazione non esime tuttavia dal rispetto della norma circa l'installazione del catarinfrangente, anzi in tal caso si deve aver cura che il fanale a luce rossa sia collocato in modo che il catarinfrangente non risulti menomamente occultato.

Sant'Anna

Ieri la parrocchia di S. Cristoforo, dopo le solennità del titolare, ha celebrato la festa di Sant'Anna.

E' intervenuto l'Arcivescovo che alle 7 ha celebrato la S. Messa e alle 10,30 ha fatto assistenza solenne alla Messa cantata di monsignor Quargnassi, Vicario Generale.

Nella sera, alle 20,30, sono stati celebrati i Vesperi pontificali con panegirico di S. Anna e benedizione eucaristica.

Oggetti rinvenuti

Sono stati depositati, perchè rinvenuti, all'Ufficio di Economato i seguenti oggetti: 1 penna stilografica d'oro; 1 moneta di metallo nobile; 1 bicicletta da uomo; 1 assegno di parecchie migliaia di lire; 1 cane; 1 taglio stoffa per vestito; 1 portamonete.

Caduta accidentale

La casalinga Maria Lani fu Domenico di 59 anni è ricorsa ieri dal sanitario di turno del Civico Ospedale per una contusione al gomito destro dichiarata guaribile in 12 giorni. Era caduta accidentalmente a terra.

ATTI FEDERALI

Ispezione

Il Segretario Federale ha ispezionato ieri senza preavviso la Colonia Elioterapica «IV Novembre».

Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di disciplina è convocata per lunedì 31 corrente alle ore 15 alla Casa del Littorio.

Concorso fotografico della Triennale d'Oltremare

L'Ente per la Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare è venuto nella determinazione di prorogare al 31 ottobre 1939 XVIII il termine utile per l'invio delle fotografie per il Concorso Fotografico.

Il regolamento del concorso — dotato di premi per diecimila lire — può essere chiesto all'Ente Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare, via Domenico Morelli 7, Napoli.

Ai legionari fiumani

Il Comando del Battaglione di Udine della Legione Volontari d'Italia comunica:

Tutti i Legionari Fiumani che per un motivo qualsiasi non avessero ricevuto la circolare invitata ai camerati delle disciolte Milizie Legionarie Fiumane, sono tenuti a presentarsi alla Sede di Comando di Battaglione per il ritiro della stessa e del modulo da riempire con i dati riguardanti il servizio prestato nelle Legioni d'Annunziane.

I camerati della Provincia potranno indirizzare al Comando predetto la richiesta della circolare e del modulo rimettendo poi quanto richiesto nel più breve tempo possibile.

I camerati che sono già in possesso della circolare stessa invitino senza indugio, il modulo riempito.

La Sede rimane aperta dalle ore 18,30 alle ore 19,30 di ogni giorno (piazza Vittorio Emanuele, 4 C - Loggetta San Giovanni).

Nastro bianco

La casa dello squadrista Franco Nardini, addetto agli uffici della Federazione dei Fasci, è stata allietata dalla nascita di un vezzoso bimbo: Claudio Massimo.

Vivissimi rallegramenti e auguri.

Incidente stradale a un incauto ciclista sulla Pontebbana

L'altro ieri è accaduto un incidente stradale lungo la strada Gemona - Tricesimo e precisamente al bivio per Montegnacco. Dalla osteria posta di fronte al bivio è uscito il bracciante Sereno Del Fabbro di Rosario di 26 anni da Tavagnacco, il quale senza accertarsi se la via fosse libera, inforcava la bicicletta attraversando decisamente la strada con l'intenzione di portarsi alla destra essendo diretto a Tricesimo. In quel momento sopraggiungeva un'auto pilotata dal proprietario avv. Umberto Tirolo fu Luigi da Trieste il quale rientrava da Tarvisio. L'autista ha prontamente azionato i freni ed anche sterzato ma non è stato possibile evitare che con il paraurti colpisse violentemente la ruota posteriore della bicicletta provocando la caduta del malcauto ciclista. Questi, dall'investitore stesso è stato raccolto e portato alla casa di cura del dott. Menghetti a Tricesimo dove al Del Fabbro sono state riscontrate ferite alla fronte, al cuoio capelluto ed alla coscia destra dichiarate guaribili in 15 giorni.

Un oratore famoso in una cella francescana

Dall' Italia al Brasile - Chiese, piazze, teatri Canagliate dei «rossi» - Con Luigi Cadorna e Padre Semeria - Nella luce del Fascismo

L'inventario della piccola cella francescana è una lezione d'umiltà: un letto di ferro, un tavolino ingombro di libri, una poltrona sdrucita, un crocefisso. Qui vive Padre Roberto da Nove, prigioniero della malattia che lo ha immobilizzato; eppure quanta serenità in questo suo povero corpo consumato per Cristo! Il cappuccino famoso, che è passato dai pergami e dalle piazze conquistando le moltitudini col fuoco della sua parola, si è fermato qui, nel silenzio e nel nascondimento, forse per ascoltare con più intensità quel che il poverello d'Assisi dice alla sua anima di solitario. E se stringe il cuore vederlo ridotto così, il tenace camminatore dei pulpiti, si resta poi illuminati da questa sua pacata rassegnazione, che fa della stanzetta disadorna una trincea.

Religione e Patria

Piccolo di statura, ossuto, non bello, quando appariva sul pulpito delle cattedrali sembrava come sperduto, lassù, fra le arcate e le colonne, in quella sua tonaca color penitenza. Ma quando la sua voce si faceva udire, quella voce sonora, dal timbro metallico, inimitabile, si capiva subito di che tempra egli fosse! Come per una improvvisa rivelazione, gli ascoltatori si sentivano soggiogati. Sembrava fino impossibile che da [illegible] suo povero corpo potesse sp[illegible]si tanta forza. La chiarezza delle argomentazioni la sodezza della dottrina, il fuoco della convinzione, si confondevano in un unico, vibrante palpito di fede, che annientava e polverizzava l'errore, costruendo l'altare della verità. Le parole fluivano nitide e ardenti, e davano l'impressione di un martello che battesse sulla incudine; rivolgendosi alla intelligenza egli faceva del pensiero il plasmatore dell'anima.

Cominciò a predicare a ventinove anni, dopo l'ordinazione sacerdotale. Era entrato in seminario ventiduenne e, dopo essersi laureato a Roma, in diritto, filosofia e teologia, sentì più pungente nella sua anima di meditativo, amante della solitudine, l'invito alla clausura e alla povertà. Gli era già morto il padre, e lui — maggiore dei tre fratelli — dopo avvenuta la divisione dei beni (possedevano a Nove una fabbrica di ceramica con sessanta operai) prese la parte che gli toccava e la distribuì in beneficenza. Bussò al convento dei Minori Cappuccini, gli fu aperto, e don Giuseppe diventò Padre Roberto da Nove.

Questa la sua breve antecedente storia che la fantasia popolare doveva poi circonfondere di leggenda.

Cominciò la sua missione. Dal Veneto alla Sicilia, da Trento e Trieste ancora irredente (e la sua robusta favella italica vi sonava come un annuncio fatidico), a Roma, Napoli, Palermo, Firenze, Bologna; dalle città e dai paesi d'Italia, fino a Lourdes, approdo di moltitudini, fino in Brasile — dove portava agli emigrati il saluto della Patria — squillò la voce infaticabile e arse il cuore di Padre Roberto.

Ma le maniche del suo saio color foglia secca non sventolavano soltanto dai pergami maestosi e dalle balaustre illuminate di ceri: la sua tonaca passava come una bandiera sugli spalti delle piazze e dei teatri, insegna di cavaliere della religione e della patria, e la croce sembrava diventar una spada tra le sue mani, nei fieri contraddittorii con la teppa socialista, che rinnegava l'Italia e gli veniva a gridar sotto le finestre: «Abbasso Gesù Cristo!». Quante volte vide rotear intorno a lui, portatore del Vangelo, i bastoni della canaglia sovversiva!

Tempi procellosi

Erano i tempi in cui l'ebreo Nathan, sindaco di Roma, sputava la sua bava settaria contro il Pontefice Romano, e Padre Agostino Gemelli veniva pubblicamente deriso da colleghi medici perchè dimostrava la veridicità dei miracoli. Alta e fiera la voce del Poeta friulano Giuseppe Ellero rivendicava il destino immortale della Patria.

«O Italia! o Italia! arcangelo canoro de' dritti umani e degli eterni cenni!»

E Padre Roberto si buttò petto contro petto nella dura battaglia, con la sua parola che — satura di spirito religioso — non rifuggiva dalla polemica serena e serrata, polemica costruttiva, della quale abbiamo tanti esempi nei grandi apologisti del Cristianesimo. Non si teneva in bocca certe staffilate spiritose, certi incisi fulminei, certe repliche magistrali, che buttava là, nel discorso, rudi come schioppettate. Un giorno in una città dell'Italia meridionale, durante un contraddittorio pubblico tenuto in una sala cinematografica, dopo aver dovuto sopportare la lungagnata d'un pezzo grosso del socialismo il quale esaltava la «democrazia rossa», Padre Roberto lo seppellì nel ridicolo domandandogli a bruciapelo se intendeva parlare della ricchissima pelliccia che sua moglie, ivi presente, sfoggiava in mezzo al pubblico operaio.

Ma non sempre andò a finir così. Lettere anonime gliene capitavano in tutti i toni. Una volta, giunto in un paese a predicare, fu circondato da una quarantina di socialisti armati di bastone: ma non ardirono toccarlo. Fu anche accusato di raccontar menzogne dal pulpito. I «rossi» tentarono spesso di boicottarlo: però incapparono sempre male, poichè in tali occasioni le chiese erano fin troppo anguste per contenere il popolo, e Padre Roberto doveva predicar sul sagrato. In una Chiesa dell'Umbria, mentre predicava, alcuni socialisti, per sfidarlo, si misero a fumare toscani. Ma dal pulpito li colse, sdegnato e perentorio, il comando del fiero Francescano: «O andate fuori subito, o vengo giù e vi caccio io!». La folla li spinse fuori a pedate. E la sorte simile toccò ad un tale che, nel duomo di una città lombarda, si prese il gusto d'insultarlo. A quei tempi succedevano anche di queste cose. Mi ricordo d'aver visto io, bambino di sette anni, nella Metropolitana di Udine, entrare un ceffo sacrilego, a chiesa quasi deserta, e accendere la sigaretta alla candela d'un altare. Mio padre, che adoperava la stampella e lo vide da lungi, andò per rompergliela sulla testa: ma non lo raggiunse.

L'azione rigeneratrice del Fascismo, maturatasi nelle trincee, doveva poi liberare la Nazione da simili brutture, dichiarando la Religione Cattolica patrimonio sacro e inviolabile della Patria. Per questo Padre Roberto intuì fra i primi le intime scaturigini del movimento che il genio di Mussolini aveva creato, e lo accompagnò fin dall'ascesa della vigilia, con la simpatia del guerriero che aveva combattuto contro lo stesso nemico. Egli affrettava così col cuore il giorno in cui dall'alto della Basilica Vaticana, davanti ai nostri soldati che presentavano le armi, si sarebbe alzata bianca e benedicente la mano del Papa della Conciliazione!

Durante la guerra

In tempo di guerra aveva parlato alle truppe assieme a Padre Semeria. La tonaca dell'infaticabile Barnabita era più volte apparsa accanto a quella dell'impetuoso Francescano, davanti ai reggimenti in armi. E certamente neanche quando aveva predicato al cospetto di Vescovi e Cardinali, nello splendore delle Basiliche romane, Padre Roberto era stato tanto commosso come quando, nel Santuario delle Grazie, vedeva apparire tra i suoi ascoltatori in grigioverde la figura nobile e pensosa di Luigi Cadorna, il Generalissimo che veniva a pregare la Vergine prima della battaglia. Forse per questo, a guerra finita, in una delle sue più belle Commemorazioni per Caduti, Padre Roberto, riferendosi all'erigendo Tempio Ossario di Udine, parafrasò stupendamente un famoso detto di Napoleone I: «Italiani, dall'alto di quel Tempio, settecentomila morti vi contemplano!».

Nei mesi scorsi accadeva sovente d'incontrarlo nella sua carrozzella per le vie di Udine. La città prediletta, che fu varie volte tappa per i suoi famosi «quaresimali», gli aveva da molto tempo aperte le braccia del suo convento francescano. La carrozzella spinta da un frate, passava lieve e leggera, e la si accompagnava con gli occhi lustri. Ora non è più. Padre Roberto può concedersi soltanto qualche breve giro nell'orto del convento. Un giorno, parlando con un confratello, fece questa confessione:

«Ah, se tu sapessi quanta pazienza mi ci vuole!».

Era il grido del suo povero essere costretto all'inazione; Dio ha voluto provare così l'uomo dalla coltura poliedrica, dal pensiero illuminante, dall'attività dinamica. Ha piegato e costretto alla dura immobilità lui che un giorno, davanti alla salma del grande Camminatore Odorico da Pardenone, lanciò il bellissimo grido: «Dio ha proibito alla sua Chiesa di fermarsi!»

Ora qui, immobile, Padre Roberto sembra staccarsi sempre più dalle cose terrene. Appassionato intenditore di musica ed egregio pianista, aveva ricevuto in dono, nei primi tempi della malattia, una radio. Ma soltanto a intervalli, adesso, lo apparecchio riesce, con qualche bel motivo musicale, ad allietare la piccola stanza.

Il lottatore

Guardo il Padre, mentr'egli, fissi gli occhi alla finestra spalancata, sembra intento ad ascoltare il sussurro di moltitudini lontane. Ripensa forse ai teatri splendenti, dove fiumane di popolo convenivano ad udire la sua parola, sia che si infiammasse nel cantare la gloria di Dante, cogliendo dai versi sapori di paradiso, sia che scandisse con passione francescana le verità eterne del Cristianesimo. Il palcoscenico stesso, dove passa tanta vita mondana, sembrava trasformarsi quand'egli vi appariva: e per i palchi e la platea, candidi di stucchi e rossi di velluti, s'effondeva — quasi distribuita dal gesto breve — la luce della sua tonaca, dove c'era tutta la storia d'un Ordine scaturito dal giulivo martirio della Verna.

Quando riapparve davanti al pubblico udinese, dopo la sua prima malattia, sul palco d'una sala rigurgitante di ascoltatori, e si dovette, a cagione della gamba stroncata dal male, sollevarlo a braccia dalla carrozzella, quasi un impeto d'angosciosa sorpresa pervase la folla che, tutta in piedi, applaudiva commossa. Era sempre lui, il vecchio lottatore di Cristo, che trovava ancora modo di scrivere i due aurei volumi delle «Piccole Virtù», svelando in pagine brevi e stupende quanto amore alla povertà, alla semplicità e all'umiltà si nascondesse dietro l'apparente rudezza del suo trattare; era sempre lui, l'operaio fedele alla Chiesa e alla Patria, che in una delle sue ultime prediche — durante la guerra etiopica — esaltando le virtù francescane della sincerità e della franchezza, ricordava quale maschio esempio di tali doti desse al cospetto delle Nazioni il Duce dell'Italia fascista!

L'asceta

Ripenso a tutto questo, nella sua stanzetta, seduto accanto a lui, mentre dai giardini del convento viene l'odore dei fiori e sale il brusio dei duecento indigenti, che nelle scodelle tutte uguali, mangiano il cibo dei frati Cappuccini, nel nome del serafico Padre Francesco.

Eccolo, San Francesco: è lui, anche in questo romitorio circondato dal fragore della vita, lo sento! Passa per questi corridoi rosseggianti di mattoni, canta con questi colombi che guizzano come colpi di falce; lo vedo sorridere in questo suo Figlio di settant'anni, che porta impressi nel volto i solchi del lavoro e della meditazione, e che dà agli uomini il supremo ammaestramento: soffrire e tacere!

Qui è davvero San Francesco; qui dove, fra il gallo mattiniero e l'odor dell'erbe mature, sembra alzarsi il canto di Giuseppe Ellero, che tanto predilesse questa pace e questo silenzio:

«. . . . . Risplendeva
tuo frate sole immenso nella vasta
serenità, ai piè ti chioccolava ..
la tua sorella aqua umile e casta,
lo stuolo delle allodole trillanti
dicea sul capo tuo l'ultimo canto,
o tu salivi . . . . »

E allora, a vederlo finito così, con tanta mitezza e tanta pazienza, lui, Padre Roberto da Nove, lui che ha visto un giorno curvarsi le moltitudini sotto il soffio della sua eloquenza formidabile, a vedere quel suo volto raddolcito dalla sofferenza, mi sento pervaso da tanta commossa ammirazione.

Fuori le campane del mezzogiorno cantano nella gloria del sole e della vita!

Luigi Comuzzi

IL GIORNO

Giovedì 27 luglio (208-157) S. Pantaleone, martire

STATO CIVILE

Nascite — Legittimi: Lupieri Leonello di Giacomo; Di Brazzà Claudia di Dotalmo; Del Tin Rita di Umberto; Moro Aurelia di Guerrino; Mattielligh Valeria di Ennio; Vessonati Ferruccio di Attilio; Mario Aldo di Nello; Morras Giuseppe del prof. dott. Antonio; Bortolin Alberto di Giovanni; Pittino Franca di Amelio; Benedetti Bianca di Attilio.

Morti: Pobil Italia di Gino di mesi 3, Cottorli Giuseppe fu Luigi di anni 81 fornaciaio; Pividor Nino di Giuseppe di mesi 10.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Ministero alle Acque alle ore 19 del giorno 26 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 25.4 alle ore 16.30, minima 13.6 alle 4.30. Pioggia millimetri 0.6.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Variabile sulle Tre Venezie con formazioni temporalesche sparse. In prevalenza buono altrove.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, filetto di bue o vitello al forno, contorni.

Sera: riso e verdura, pasta al sugo, manzo alla toscana, giardinetto, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno — Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — 11.30: Orchestra Rust — 11.55: Orchestrina Greco — 12.30: Musiche gaie e canzoni — 8, 13, 14, 15, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione dalle Terme di Caracalla: «Carmen», opera in quattro atti, musica di Giorgio Bizet, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis, maestro del coro: Giuseppe Conca. Negli intervalli: 1) Voci del mondo; 2) Giuseppe Villaroel: «La casa di Boccaccio», lettura.

Milano I - Torino I - Genova I Torino - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: «Folata d'azzurro» tre atti di Aldo Berretta, regia di Alberto Casella — 22 (circa): Concerto del violinista Arrigo Serato con la collaborazione della pianista Maria Luisa Faini — 23.15-24: Musica da ballo: Orchestra diretta dal m. Angelini.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano I - Torino II Genova II

Ore 20.30: Selezione di operette, Orchestra diretta dal m. Cesare Gallino — 21.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Tito Petralia — 21.45: Rassegna di canzoni, orchestrina moderna diretta dal m. Saverio Seracini

Treni speciali da Cividale

In occasione dei festeggiamenti indetti a Cividale per domenica 30 e lunedì 31 luglio, saranno attivati i seguenti treni speciali: notte di domenica 30 luglio: partenza da Cividale ore 1.30; arrivo a Udine ore 1.55. Notte di lunedì 31 luglio: partenza da Cividale ore 1; arrivo a Udine ore 1.25.

Per il ritorno col treno speciale della domenica saranno validi i biglietti popolari da L. 2.50 distribuiti nella giornata.

Nella giornata di lunedì saranno distribuiti biglietti di andata ritorno di terza classe al prezzo ridotto di L .4, validi per ritornare solo col treno speciale della notte successiva.

Un incendio a Castions di Strada

Danno per 15 mila lire

Per cause imprecisate è scoppiato l'altro giorno un incendio nel fabbricato di Massimo Dorico a Castions di Strada del quale è fittavolo l'agricoltore Antonio Passon fu Giovanni di 70 anni. Nonostante il pronto intervento sono andati distrutti 6 quintali di frumento, attrezzi agricoli e parte del fabbricato per un danno di circa 15 mila lire

Al Dopolavoro lavoratori del commercio

La riuscitissima festa di domenica al Dopolavoro Lavoratori del Commercio di via Marinoni 14, ha suscitato il più vivo consenso fra gli intervenuti sia per la simpatica animazione sia per i ricchi premi estratti, e specialmente per il bellissimi modellino offerto dalla rinomata Casa della Moda Molinis costituente il primo premio.

Anche questa sera, giovedì, saranno riprese nella solita e ben nota gaiezza le danze. Non mancano numerosi premi gentilmente offerti dalle ditte Nimis - Trombetta ecc La briosa orchestra Basso eseguirà nel modo più scapigliato i suoi ballabili.

Dopolavoro "E. Beltrame" Gara di bocce

Nella gara a coppie svoltasi domenica scorsa sui campi della bocciofila di via Buttrio, riuscirono vincitrici le seguenti coppie: Maseri-Colugnatti; Ciocchiatti-Mariuzzi; Tuzzi-Battistutta e Saccavino-Blasoni.

Domenica prossima 30 corr. eguali gare si svolgeranno nei splendidi giochi della Trattoria «Al Bue», ove non mancheranno di presentarsi alla competizione i filoboccia

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 14

STATO CIVILE DI UDINE

26 luglio 1939 XVII

Nati 8

più 2 nati morti e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia, di cui fuori Comune n. 4.

Morti 3

Matrimoni zero

Cronaca mesta

Virginia Fadini

Si sono svolti i funebri della insegnante elementare a riposo Virginia Rossi ved. Fadini (e non Fabris come è stato stampato erroneamente), deceduta, dopo breve malattia, alla veneranda età di 84 anni. Per molti anni aveva insegnato a Pasian di Prato e a Passons, profondendo tesori di bontà e di sapere. Le estreme onoranze sono riuscite veramente solenni. Il corteo si è formato dinanzi alla casa dell'estinta in via Superiore alle ore 10, preceduto dalle insegne religiose, dagli alunni delle scuole 4 Novembre con la bandiera. Seguivano i bambini della parrocchia SS. Redentore con le suore, quindi le seguenti corone portate a braccia: famiglia Cattarossi, famiglie Cantoni e Gennaro, famiglia Elio e Solidea Cantoni. Dopo il clero seguiva il carro funebre di classe distinta, trainato da quattro cavalli bardati a nero. Appesa al carro funebre pendeva la corona omaggio di «Gemma e figlie alla cara zia». Sulla bara posava un gran cuscino di fiori, dedicato dai figli all'adorata mamma. Seguivano i figli, i parenti, molte maestre, cittadini e molti abitanti di Passons e Pasian di Prato, in gran parte ex alunni della defunta. Le esequie, con messa letta, si sono svolte nella chiesa del SS. Redentore, quindi la salma è stata accompagnata al Camposanto ove venne deposta in tomba riservata.

Ai figli ed ai congiunti tutti rinnoviamo sentite condoglianze.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - HO INVENTATO UNA DONNA. Capolavoro comico di grande succ. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - RESURREZIONE, con Anna Sten e Fredrich March. Dopo lo spettacolo trattenimento danzante con l'orchestra ritmica Casieri e ritrovi famigliari nella Taverna. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.30.

GIARDINO REX (in caso di cattivo tempo in sala dalle 20.30) - LA MASCERA ETERNA - Film giallo, drammatico indimenticabile interpretato da Olga Tschechw e Peter Peterson.

DOPOL. FERROVIARIO - AMORE TZIGANO. Film passionale di grande successo interpretato da Jean Beat e Alan Hale. Ore 17.

TRATTENIMENTI

TARCENTO Parco Ristoro - Danze. Ore 21. Orch. Rizzo.

UDINE Giardino Moretti - Concerto musicale. Ore 21.

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO - Oggi dalle 21 in poi trattenimento danzante. Orchestra Basso.

Pordenone

Il secondo turno della Colonia alpina

La nostra Colonia alpina di Pradibosco inizierà verso la prima decade del p. v. mese di agosto, il secondo turno di cura.

Alla cura potranno essere ammessi bambini dozzinanti di ambo i sessi, di età fra i 6 ed i 12 anni. La retta per il turno, che avrà la durata di trenta giorni sarà di L. 280 (compreso il viaggio) che dovranno essere versate prima della partenza. Coloro che volessero inviare bambini alla cura alpina, dovranno presentarsi alla Casa della G.I.L. onde avere le opportune informazioni.

Nuove comunicazioni Pordenone-Jesolo

Il nuovo autoservizio organizzato dalla SAITA per mettere in diretta rapida comunicazione la nostra città con la spiaggia di Jesolo segue un itinerario che dimostra la sua importanza nell'agevolare altre comunicazioni durante questa stagione estiva. Tale autoservizio, infatti, oltre che permettere il quotidiano accesso a quella spiaggia non soltanto ai cittadini di Pordenone ma anche a quelli di tutti i paesi a Pordenone collegati da altri pubblici servizi automobilistici (ed a tal fine l'orario della linea Pordenone-Jesolo è stato predisposto appunto in coincidenza con gli autoservizi che fanno capo nella nostra città), consente di comunicare agevolmente — oltre che con i vicini Comuni di Porcia, Prata, Pasiano e Meduna — anche con gli importanti centri di Motta di Livenza, Noventa di Piave, San Donà di Piave e Musile.

Offerte pro G.I.L.

Secondo elenco della sottoscrizione pro assistenza ai bambini poveri nelle Colonie estive della G.I.L.: per onorare la memoria della signora Prudenza Primon ved. Trevisan madre del camerata Livio: L. 5 cav. uff. Giuseppe Baldissera, L. 10 Giuseppe Vergelli, L. 30 dott. Valentino Toniolo, L. 25 Nilo Mauro, L. 20 dott. Aldo Orlandi.

Nel manipolo volontari di guerra

L'altra sera presso la sede del Dopolavoro il Comandante del locale Manipolo Volontari di guerra ha tenuto rapporto ai camerati inscritti trattando importanti argomenti per il potenziamento della organizzazione e particolarmente del tesseramento di tutti i volontari residenti a Pordenone. Prima che il rapporto avesse termine il camerata Toniolo ha invitato i commilitoni ad elevare il loro pensiero all'eroica figura di Costanzo Ciano, ordinando un minuto di raccoglimento.

Il saluto al Duce ha concluso il rapporto.

Treno per Verona

Sabato prossimo avrà luogo un treno popolare per Verona per lo spettacolo in Arena. La spesa è modicissima come il solito: L. 23 gli adulti e lire 11.50 i ragazzi.

Ingresso all'Arena acquistabile sul posto L. 5.

Partenza da Pordenone alle 13.6 del sabato e arrivo a Verona alle 17.35. Ritorno: partenza da Verona P. N. alle 2.8 della domenica con arrivo a Pordenone alle 6,12 del mattino.

Con una trave

Giorni fa a Roveredo il muratore Angelo Del Piero di Sante, di 47 anni, mentre era intento al lavoro e sollevava una trave di legno, involontariamente se lo lasciava scivolare dalle mani. Ne riportò uno strappo muscolare alla regione glutea che dal sanitario venne giudicata guaribile in otto giorni.

Un furto a Pasiano

Vi è in Pasiano di Pordenone una piccola cappella posta sul fondo di Vincenzo Pessa fu Gaetano, e la cui porta è quasi sempre aperta per comodità dei fedeli. Talvolta viene lasciata aperta anche di notte. Ignoti hanno approfittato delle circostanze ed hanno scassinato la cassetta delle elemosine ch'era in legno, incassata nel muro. Una devota, certa Teresa Chis ved. Tosoni, di settantadue anni, fu la prima ad accorgersi dell'accaduto e corse ad avvertire il Pessa che ha in custodia la cappella, il quale a sua volta denunciò il fatto alla Benemerita.

Dispensa svaligiata

L'altra mattina Santa Blanchet in Pomarè, di 46 anni, da Prodolone si accorse che, nella nottata, ignoti ladri avevano visitato la sua dispensa e vi avevano rubato: una bicicletta da donna seminuova marca Wander, n. 8663, verniciata marrone, freni interni, cerchioni di legno e carter, del valore di quattrocento lire circa; un orologio da uomo marca «Egli» di metallo bianco, due ossocolli e due soppresse di maiale, oltre a nove salami, una forma di formaggio del peso di 5 chilogrammi circa, ed una bottiglia di Ferro China Bisleri. Il furto è stato denunciato.

Infortunio

L'apprendista Corrado Brusadin fu Spiridione, di 16 anni, da Pordenone, occupato presso la fabbrica di cucine economiche Antonio Zanussi, ieri mentre lavorava alla mola a smeriglio veniva colpito da una scheggia all'occhio destro. Guarirà in quattro giorni.

Mille lire

Una modesta impiegata ieri, 26, alle ore 10 nel tratto di strada che va dal largo S. Giovanni alla Trattoria Stella ha perduto una busta in cuoio contenente un biglietto da L. 1000.

Trattandosi di un caso veramente pietoso si prega chi avesse eventualmente rinvenuto la busta di voler consegnarla al Municipio ove gli sarà data la mancia competente.

Convocazione di calciatori

Tutti gli appartenenti alla prima squadra dell'A. C. Pordenone - Dopolavoro, sono invitati a trovarsi domenica prossima alle ore 16.30 al campo sportivo del Littorio.

PASIANO di PORD.

Alla colonia elioterapica

Alla Colonia elioterapica «Adamo Vici» che dal giorno 17 corr. accoglie con entusiasmo 120 figli del popolo in questi giorni sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia Saccomani litri 25 vino; famiglia Scotti, frutta e verdura; famiglia Rotelli, kg. 5.400 formaggio; farmacia Bosso, disinfettanti, bende e cotone; amministrazione fratelli Colletti kg. 6 formaggio, kg. 18 frutta; Umberto Pulatti kg. 5.800 formaggio; cav. Luigi Savignago lire 45; Amministrazione Morpurgo de Nilma kg. 21 formaggio, kg. 24 patate, litri 80 vino.

Nel mentre i preposti alla beneficа istituzione ringraziano gli offerenti, augurano che tutta la popolazione abbiente abbia a seguire lo esempio.

ROVEREDO in PIANO

Conversazione

Questa sera per invito del Segretario del Fascio, alle ore 20.30 l'Ispettore Federale del P.N.F. terrà una conversazione alla sede del Dopolavoro sul tema «L'Asse Roma-Berlino». I fascisti e la popolazione tutta sono invitati.

SACILE

Visita alla colonia elioterapica

La nostra bella Colonia fluviale «G. Padernelli», nei suoi primi giorni di attività è stata onorata da frequenti visite. Notiamo fra queste la visita del conte Angelo Emo Capodilista, di illustre famiglia veneziana, quella del conte Antonio Bellavitis e del dott. Robustello.

Tutti i giorni la Colonia viene ispezionata dal vice segretario del Fascio, dal vice comandante della Gioventù Italiana del Littorio, dalla Ispettrice di Zona, dall'ufficiale sanitario e da altri gerarchi.

Nel congedarsi tutti esprimono la loro ammirazione per l'impeccabilità del funzionamento dei vari servizi e per l'ambiente tanto suggestivo in cui i piccoli coloni rinvigoriscono il loro corpo e allietano il loro animo.

Nota sportiva

Martedì sera nella sala del Dopolavoro ha avuto luogo una riunione di sportivi in vista del campionato di serie C. Il presidente Attilio Sartori di Borgoricco ha dato relazione della situazione attuale, dopo di che è stata costituita una commissione per l'attuazione del piano finanziario. Ci auguriamo che la cittadinanza risponda come sempre con simpatia e con entusiasmo perchè la competizione in cui è impegnato il buon nome e l'onore sportivo di Sacile abbia i migliori risultati.

Codroipo

Pubblicazione all'albo

Il Podestà rende noto che gli elenchi dei partecipanti al Consorzio dei produttori e conduttori, sezione ceralicoltura, viticoltura, ortofrutticoltura, fibre tessili e zootecnica, saranno pubblicati nell'Albo municipale per dieci giorni consecutivi, e cioè dal 23 luglio corrente a tutto il 1° agosto, avvertendo chiunque abbia interesse che può ricorrere perchè siano incluse od escluse le persone omesse o indebitamente inscritte o perchè siano corrette le indicazioni erronee.

Il trofeo Cibert

(apda). Ho voluto attendere le sorti della «fortuna» per commentare la partita di calcio di domenica scorsa a Udine tra la Gil locale e l'A. C. Giovinezza di Udine.

In partenza ci davano tutti eliminati per primi e perfino perdenti in casa nostra con l'agguerrita compagine della Giovinezza di Udine. Invece la prima fatica è stata vinta nettamente anche se il quoziente reti sia stato di misura.

Dall'incontro, alquanto pesante, i nostri giocatori uscivano malconci tanto che qualcuno di essi non poteva scendere sul terreno di gioco per la partita di ritorno. I nostri ragazzi si presentavano quindi in formazione di ripiego e si sono saputi ugualmente difendere. La sconfitta per quattro reti a zero non rispecchia lo scarto delle forze in campo perchè pur riconoscendo una superiorità alla squadra udinese, l'incontro doveva chiudersi con uno scarto massimo di due reti a zero.

La squadra locale e la Giovinezza di Udine si trovavano a punteggio pari avendo ciascuna vinto una partita e nell'estrazione della candidata la sorte favoriva i bianco-rossi.

Così entriamo in semifinale per il Troteo Cibert; nostra avversaria sarà la squadra del Dopolavoro Aziendale Romanut di Udine, già nostra vecchia conoscenza e rivale nell'ultimo campionato di S. P.

I bianco-rossi si stanno ora preparando per la prima partita di semifinale che si svolgerà sul nostro campo del Littorio domenica prossima.

Siamo sicuri che i nostri ragazzi faranno ancora parlare di loro.

TALMASSONS

Morte di un sacerdote novantenne

E' morto quasi novantenne, il venerando don Luigi Olivo, già cappellano ad Ovaro ed insegnante elementare a Talmassons per oltre un trentennio. Molti ricordano la sua energia e capacità come maestro, tutti apprezzarono le sue munifiche offerte che permisero di rinfrescare ed abbellire la nostra chiesa parrocchiale. Sopportò una lunga malattia con pazienza e serenità.

Pioggia e grandine

E' venuta finalmente la pioggia che i nostri agricoltori tanto sospiravano. Mentre già funzionavano le macchine irroratrici e tutti si affannavano a bagnare con i più svariati mezzi le arse campagne, venne improvvisa, ma non del tutto benefica perchè accompagnata da una intensa grandinata che si abbattè purtroppo nelle campagne più promettenti e precisamente nella zona detta delle Paludi di via Ars e via Torsa. Non lievi furono i danni subiti.

Ritorno di un legionario

E' tornato dalla Spagna il legionario Giovanni Zanier.

LATISANA

Campo pre-coloniale

I Fasci Femminili hanno organizzato un campo Pre Coloniale in Lignano della durata di giorni 20 che avrà inizio la prima quindicina di settembre per le donne fasciste d'età inferiore agli anni 30. La quota di partecipazione è di lire 100.

Per informazioni rivolgersi alla Segretaria del Fascio Femminile.

BASILIANO

Nel Fascio

Sabato sera, come fissato nell'attività del mese di luglio, ha avuto luogo nella Casa G.I.L. una riunione del Direttorio del Fascio.

La riunione, che si è aperta e chiusa col saluto al Duce, si è protratta per oltre due ore durante la quale sono stati esaminati vari problemi riguardanti le Organizzazioni.

Visite alla colonia

Nel pomeriggio di ieri sono giunti improvvisamente per effettuare una visita alla Colonia di pianura locale l'Ispettore e l'Ispettrice di Zona.

I Gerarchi hanno visitato minutamente i locali ed i servizi inerenti, si sono intrattenuti affabilmente con gli elioterandi ed infine hanno espresso alla Direttrice il loro compiacimento per l'ottima organizzazione.

Oblazioni

Alla Direzione della Colonia è pervenuta la somma di L. 50 da parte dell'Esattore De Luca.

Nella Sezione calcio

Col 6 agosto p. v. le due compagini della Sezione Calcio riprenderanno gli allenamenti in vista dei prossimi campionati di prima divisione e Sezione Propaganda di seconda categoria.

Palmanova

Pretura

Giudice dott. Mario De Luca; P. M. dott. Mareschi.

Tre reati. — E' comparso innanzi al Pretore certo Vittorio Del Bianco di Melchiorre, di 37 anni, da S. Giorgio di Nogaro, che doveva rispondere di minaccie a mano armata contro Rosano Scolz e Umberto Pavan entrambi da S. Giorgio, di ubriachezza molesta e ripugnante e di porto abusivo d'armi. Viene condannato per i tre reati a 4 mesi e quindici giorni di reclusione, seicento lire di multa ed alla confisca dell'arma sequestrata.

Difesa d'ufficio avv. Allatere.

Per oltraggio. — Irma De Luca, di 19 anni, da Porpetto, è imputata di aver offeso l'onore e il prestigio del maresciallo dei Reali Carabinieri della stazione di S. Giorgio di Nogaro. Il Pretore condanna la imputata, col beneficio della sospensione e della non iscrizione, a sei mesi di reclusione.

Difesa d'ufficio avv. Allatere.

Il mercato settimanale

Diamo il prezzo medio delle granaglie ed altri generi praticato al nostro mercato settimanale: Granoturco al q.le a lire 90; cinquantino a 85; avena da 110 a 120; segala da 100 e 110; fagioli da 120 a 150; patate a 65; erba medica da 25 a 30; fieno da 25 a 28; paglia di frumento da 14 a 15; legna forte a 12.50; id. dolce da 11 a 11.50; pane di prima qualità al kg. a 2.45; vino comune all'hl. da 90 a 110; fino da 120 a 140; marsala e vermut da 420 a 450; uova al paio da 0.80 a 0.84; piccioni al paio a 5; galline al kg. da 7 a 7.50; polli da 8.50 a 9; faraone da 8.50 a 9; capponi da 8.50 a 9; oche da 3.50 a 4; anitre da 4 a 4.50; tacchini da 5.50 a 6; conigli da 2.40 a 2.50; carne bovina al kg. da 7 a 8; id. bassa macelleria da 3 a 3.50 id. vitello da 10 a 11.

Il mercato bovino è stato sospeso a causa dell'insorgenza dell'afta epizootica.

S. GIORGIO NOGARO

Colonia per i figli dei Combattenti

Il Presidente la locale Sezione Combattenti avverte tutti gli inscritti che la Federazione Friulana dei Combattenti, in collaborazione con il Comando Federale della Gil, aprirà nel corrente anno a Osoppo una Colonia temporanea per 40 figli di ex combattenti dai 6 ai 12 anni iscritti alla Gil ed in possesso della tessera per l'anno in corso.

La Colonia avrà la durata di trenta giornate effettive e si svolgerà nei locali, opportunamente sistemati, della esistente Colonia fluviale, situata in una delle migliori posizioni di Osoppo.

La retta fissata è di L. 60 e le modalità d'iscrizione sono quelle prescritte per l'ammissione alle Colonie della Gil.

Per maggiori delucidazioni gli interessati potranno rivolgersi direttamente al presidente dell'Associazione di S. Giorgio di Nogaro nelle ore d'ufficio prescritte.

Per gli artiglieri in congedo

Il Presidente la sezione Artiglieri in congedo di questo capoluogo avverte tutti gli inscritti che è fissato l'ultimo termine per la regolarizzazione amministrativa, al 15 agosto.

Invita pertanto tutti gli interessati a voler provvedere in conformità entro il termine suddetto.

VISCO

Assistenza estiva

E' stato aperto il quarto refettorio estivo organizzato da questo Comando G.I.L. Presenziavano le autorità e familiari degli iscritti. All'alza bandiera i beneficiati hanno cantato gli inni della Rivoluzione. Il lieto raduno si è concluso col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Beneficenza

Il co. Vicardo di Colloredo Mels ha offerto al Comando G.I.L., lire 40.

CAMPOLONGO

Alla colonia «V. Martin»

Sono pervenute alla Colonia le seguenti nuove offerte: dott. Guido Lovisoni: materiale sanitario vario; don G. B. Simeon, L. 10; Celestina Fasiolo kg. 16 di mele; Crescenzio Simonetti litri 4 di vino.

SPILIMBERGO

Le gare di tiro

Domenica hanno avuto luogo le gare per il tiro di guerra; ma, dato il tempo inclemente, esse dovettero essere sospese. Domenica 30 corrente avranno svolgimento tutte le gare previste, sia per il tiro a segno, come per il tiro al piattello.

TARCENTO

Nel Comune

Lunedì scorso in Municipio, alla presenza dell'Ispettore Federale, del Direttorio del Fascio, dei consultori, degli impiegati e dei sanitari del Comune, è avvenuto lo scambio delle consegne fra il cap. Mario Ramponi ed il nuovo Podestà seniore Gino Mosca.

Dopo brevi parole del cap. Ramponi che si è dichiarato lieto di passare le consegne ad un camerata di provata fede, che fu già a capo dell'amministrazione, rispose il seniore Mosca ringraziando.

L'Ispettore Federale, a nome delle camicie nere tarcentine, ha ringraziato il cav. Ramponi per l'efficace opera svolta ed ha rivolto un cordiale saluto al nuovo Podestà.

La presenza del console cav. uff. Spangaro, comandante della 55ª Legione, ha suscitato una manifestazione di simpatia all'indirizzo della Milizia.

Beneficenza

La famiglia Mosca ed il camerata Settimo Fedi, hanno donata della frutta per la Colonia fluviale «Mario Mosca».

* * *

All'Ente comunale di assistenza sono pervenute le seguenti offerte: in memoria di Gio. Batta Fant: L. 15 ing. Giulio Tentori, L. 10 Olvino Morgante. — In memoria di Cesare Tognarini: L. 10 Olvino Morgante. — In memoria di Maria Gobetti: L. 10 Olvino Morgante. — La signora Regina Adami Coceani ha offerto L. 50.

MOGGIO UDINESE

Si ferisce con la falce

L'altro giorno Marcellina Simonetti di anni 27 da Moggessa di Moggio Udinese si era recata col marito in un prato a falciare l'erba. Durante il lavoro essendo il luogo a forte pendio la donna scivolava cadendo col braccio destro sul taglio della falce riportava una ampia ferita. Soccorsa prontamente dal marito veniva da questi trasportata a Pontebba dove il dottor Mario Zoz la giudicava guaribile in 20 giorni.

Negoziante denunciato

Il negoziante Giuseppe Galizia di Giuseppe di anni 39 da Moggio Udinese è stato denunciato perchè vendeva farina di granoturco a lire 1.65 al kg al posto di 1.25 stabilito.

Furto a Dordolla

L'altro ieri, approfittando dell'assenza di Luigi Di Gallo fu Giuseppe di anni 68 da Dordolla di Moggio Udinese, i ladri facendo uso della chiave che trovarono in una buca del muro, penetrarono in casa asportando attrezzi rurali e arredamenti.

VILLA SANTINA

Offerte alla colonia

Il camerata geom. Giovanni Santellanni per festeggiare la nascita del suo piccolo maschio ha offerto lire 50 alla Colonia elioterapica.

La Società Elettrica Carnica ha elargito lire 100 pro Colonia elioterapica.

Cividale

Il plotone alpini di Rubignacco

Con l'intervento del Comando di Battaglione, domenica scorsa si è proceduto alla costituzione del nuovo fiorente Plotone Alpini ed Artiglieri Alpini della borgata di Rubignacco, il 36° Battaglione Alpini «Monte Nero A. Picco». Alla riunione erano presenti quasi tutti gli scarponi del paese, l'Aiutante Maggiore in 2ª Blasigh, l'addetto al Comando camerata Gavazzi, il Presidente dell'O.N.D. camerata Fantini e tanti altri.

L'A. M. in 2ª nel porgere il cordiale cameratesco saluto del Comandante e del Cappellano Pre Antonio di Val ha minutamente illustrato le finalità dell'associazione. Si è proceduto alla designazione del capoplotone nell'alpino Italico Zani ed a vicecapoplotone Luigi Braidotti di Pio. Alfiere: Marco Tomat.

La inaugurazione della nuova fiamma, intitolata al valoroso capitano degli Alpini Vigna, caduto eroicamente sul M. Nero nel 1915, è stata fissata per il prossimo mese di ottobre e si svolgerà sul ridente e pittoresco colle di S. Elena.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Ente Comunale di Assistenza: il Parroco di S. Silvestro, prof. don Angelo Fior, nella ricorrenza del 25° anniversario della sua prima S. Messa, L. 100. Gio. Batta Niccoli in memoria della signora Pierina Braidotti-Nogarino di Rubignacco, L. 5.

PREPOTTO

Onoranze ai legionari

Domenica 23 corrente con semplice cerimonia fu recato il saluto della popolazione e di tutti gli inscritti al P.N.F. ai gloriosi legionari reduci dalla Spagna, di questo Comune.

Dopo la messa ed il Te Deum di ringraziamento il Podestà, al cospetto del monumento ai Caduti della garande guerra, ricordò con nobili parole l'eroismo dei nostri volontari in terra di Spagna, per il trionfo della civiltà.

La cerimonia ebbe termine con un modesto rinfresco nella sede del Dopolavoro con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

PAVIA DI UDINE

Pro Colonie

Precisiamo che hanno offerto alla G.I.L. pro Colonie elioterapiche: dott. Antonio Pozzo, L. 20; dott. Nicola de Martiis, 5.

S. DANIELE

Al Giardino d'Infanzia

Per onorare la memoria della signora Italia Buttazzoni, la famiglia del cav. Ugo Macuglia, ha fatto pervenire L. 10 al «Giardino di Infanzia».

Mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali, suini e derrate agricole. Prezzi sostenuti per tutti i generi ad eccezione dei frutti. L'animazione si è protratta sino al tardo pomeriggio.

TARVISIO

Offerte alla G.I.L.

Il Fiduciario comunale dei Commercianti ha versato al Comando della G.I.L. di Fascio la somma di L. 100 per onorare la memoria del defunto Gaetano Biancardi.

Gemona

Ritorno del 55.o Battaglione Milizia

Sono rientrati lunedì alle ore 7.30, dal campo estivo di Valbruna, dove trascorsero un breve periodo di istruzione, i baldi militi del Battaglione CC. NN. della 55ª Legione, accompagnati dai loro ufficiali.

Erano ad attenderli tutte le autorità politiche e militari locali, nonchè le associazioni d'arma con i vessilli e le organizzazioni giovanili.

All'arrivo del treno speciale le Camicie Nere furono salutate dai numerosi presenti, quindi, in corteo si proseguiva per raggiungere piazza Vittorio Emanuele II. Ivi, davanti al monumento ai Caduti, il Console comandante la 55ª Legione cav. Mariano Spangaro, dava l'attenti e dopo un minuto di raccoglimento, dai militi, veniva cantata la nostalgica anzone friulana «Stelutis alpinis» in modo veramente egregio, si da suscitare profonda commozione nei numerosi presenti che applaudì calorosamente. Il Battaglione si recava quindi agli accantonamenti per la smobilitazione.

Sul Castello

Contrariamente a quanto abbiamo pubblicato, l'inaugurazione della nuova strada di accesso al Castello e relativa festa danzante, avrà luogo sabato 29 corrente anzichè domenica 30 corrente. Domenica sera avrà pure luogo un trattenimento danzante.

I lavori proseguono indefessamente per il personale interessamento del Presidente della «Pro Loco», avv. Giovanni de Carli, il quale nulla tralascia d'intentato affinchè il giardino del nostro Castello abbia a diventare uno dei migliori, se non il migliore e più suggestivo ritrovo estivo della zona.

Nuovo procuratore legale

Giorni or sono, presso la R. Corte d'Appello di Trieste, il nostro segretario del Fascio dott. Ermanno Simonetti sosteneva gli esami di procuratore legale.

Veniamo ora a conoscenza che dalla Commissione esaminatrice è stato dichiarato idoneo essendo riuscito ottavo in classifica. Congratulazioni.

Casarsa

Un giorno di villeggiatura a Pieve di Cadore

La Presidenza del Dopolavoro Ferroviario di Casarsa ha indetto per domenica 6 agosto p. v. un gita dopolavoristica per Pieve di Cadore. Vi potranno partecipare i dopolavoristi e familiari regolarmente tesserati per l'anno XVII.

I ferrovieri potranno utilizzare le concessioni B 2, B 4, B 6 e potranno partecipare alla gita tutti quelli che appartengono alla giurisdizione del Dopolavoro Ferroviario di Casarsa.

La partenza del treno avverrà da Basiliano alle ore 2,57; Codroipo ore 3,08, da Casarsa ore 3.19; arrivo a Pieve di Cadore ore 9.15.

Per cura della suddetta Presidenza sono stati predisposti alla meta destinata divertimenti di vario genere.

Parteciperà alla gita anche una brava orchestra.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro Ferroviario e presso il camerata Luigi Piccoli.

Partita pari

Come si prevedeva, l'incontro di calcio che si svolse alla presenza di un numerosissimo pubblico al Campo del Littorio di Casarsa, tra una rappresentativa di ammogliati e celibi, fu molto conteso.

All'inizio i celibi si portarono decisamente all'attacco, impegnando seriamente la porta difesa da De Girolami.

Al 15', su invio del terzino Arman II prese il pallone l'ammogliato X scavalcò due avversari e diede a Furlani, il quale prendendo la palla al volo la scaraventò in rete.

Al 17' Gennari pareggiò ed al 20 Brinis portò in vantaggio i celibi.

Nella seconda ripresa al 5' Brinis segnò nuovamente per i celibi.

Dopo la rimessa in gioco della palla gli ammogliati si portarono decisamente all'attacco, ed al 10' gli ammogliati segnarono il secondo punto, ed al 25' il Furlani segnò il pareggio. Si giocarono i tempi supplementari che terminarono con un nuovo pareggio. Gli ammogliati furono superiori in linea tecnica, e con un po' più di fortuna avrebbero potuto vincere.

Si distinsero Furlani e Sanvidotto per gli ammogliati; Brinis, Barbaro e De Lorenzi A per i celibi. Ottimo l'arbitraggio di Fantin.

Contravvenzioni

Gli agenti provinciali hanno elevato contravvenzione a Giovanni Fedrigo di Giuseppe di anni 18 e Francesco Spagnol di Bortolo, di anni 42, perchè sorpresi a circolare con carri sprovvisti del contrassegno comprovante il pagamento della tassa di circolazione per il corrente anno.

Un arresto

I carabinieri hanno tratto in arresto per maltrattamenti ai familiari, l'operaio Valentino Querin di Pietro, di anni 45, residente a Casarsa.

Il Querin è stato tradotto alle carceri mandamentali di S. Vito al Tagliamento.

SPORT

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale

Sezione propaganda - Udine

(Comunicato n. 60 del 25 luglio)

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare:

Torneo Pulcini: Imperia-Virtus 0-1.

Trofeo «A. G. Cibert»: Giovinezza - Codroipo 4-0; G.I.L. Branco-Romanut 1-6; Edera-Italia Ardita 2-0 (rinuncia).

Gara Ricreatorio-Adua (reclamo Ricreatorio): Constatato che alla gara a margine hanno preso parte i giocatori Do Sabbata Sergio e Scialino Luigi (Società Adua), non in regola con l'età per tale torneo, si omologa la partita come segue: Ricreatorio-Adua 2-0. Trovandosi la Società Adua e Ricreatorio a parità di punti dopo le gare di andata e ritorno, si è reso necessario il sorteggio che ha favorito il Ricreatorio.

Finale Torneo «Pulcini»: La partita di finale tra le società Virtus e Ricreatorio sarà giocata nella stessa giornata della finale per il Trofeo Cibert in precedenza a tale gara.

Società G. S. Giovinezza-G.I.L. Codroipo - Trovandosi tali Società a parità di punti dopo le gare di andata e ritorno, si è reso necessario il sorteggio che ha favorito la squadra Gil Codroipo. Il sorteggio per gli accoppiamenti ha dato i seguenti risultati: G. S. Edera-Dop. Az. Safrec — Gil Codroipo-Dop. Az. Romanut che giocheranno sul campo della prima nominata domenica 30 luglio alle ore 16.30.

Punizioni: Si squalifica fino al 23 agosto il giocatore Potrei Ermes (Imperia Pulcini). Squalifica fino al 31 luglio al giocatore Dal Pont Sergio capitano dell'Imperia per non aver ottemperato all'obbligo del saluto romano al termine della gara; ammonizione solenne alla squadra Imperia Pulcini per la ragione di cui sopra. Si ammonisce il giocatore Chiaranz Carlo (Imperia).

Comitato Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 54 del 25 luglio)

TROFEO «PORTUS NAONIS»

Omologazioni gare del 23-7-39: In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: A. C. Aurora Roral-O.N.O. Torre 1-2. Si soprassiede alla omologazione della gara O.N.D. Borgomeduna-Gil Tiezzo in attesa di appurare la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Ritiro O.N.D. Porcia: Si prende atto del ritiro, dalla competizione in corso della Sezione Calcio dell'O. N. D. Porcia. Poichè la rinuncia è avvenuta prima del termine del girone di andata le gare disputate dalla predetta Sezione Calcio vengono ritenute nulle agli effetti della classifica. Si incamera la tassa cauzionale. Con il ritiro dalla presente manifestazione la Sezione Calcio dell'O.N.D. Porcia, nell'aggiudicazione definitiva del Trofeo, perde il diritto acquisito con la vittoria riportata nella stagione 1936-37.

Modifica Calendario girone A: Per l'avvenuto ritiro delle squadre dall'A. C. Giovinezza Sacile e della Sezione Calcio dell'O. N. D. Porcia il girone di ritorno viene modificato come segue:

1a giornata: Aeroporto Aviano - A. C. Aurora Roral — O.N.D. Torre-Gil Pordenone.

2.a giornata: O.N.D. Torre-Aeroporto Aviano — A. C. Aurora Roral-Gil Pordenone.

3a giornata: O.N.D. Torre-A. C. Aurora Roral — Gil Pordenone-Aeroporto Aviano.

Cambiamento campo O.N.D. Torre — Per indisponibilità del campo sportivo del Littorio di Pordenone domenica 6 agosto p. v. ed in considerazione che la squadra dell'O.N.D. Borgomeduna deve disputare ancora una gara in casa, si stabilisce di far usufruire all'O.N.D. Torre del campo sportivo di Porcia per le gare della seconda e terza giornata del girone di ritorno.

Spostamento calendario girone B: Per indisponibilità del campo sportivo del Littorio di Pordenone domenica 6 agosto p. v. si stabilisce di spostare la seconda giornata del girone di ritorno alla terza e viceversa.

Anticipo orario gare: Per evitare concomitanze con altre manifestazioni al campo sportivo del Littorio di Pordenone si stabilisce di anticipare alle ore 15 la gara O.N.D. Torre-Gil Pordenone. L'incontro Gil Casarsa-104 Dop. R. A. Valvasone viene anticipato alle ore 16.30.

Punizioni: Sulla scorta dei documenti ufficiali in nostro possesso si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di: Dirigenti di Società: si destituisce dalla carica di Presidente dell'A. C. Aurora Roral il sig. Ceruti Vittorio perchè recidivo nell'incomprensione dei suoi doveri e gli si inibisce di coprire altre cariche sociali fino al termine della manifestazione in corso.

Giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate effettive di torneo a Poles Guido (Aurora), squalifica per una giornata a Zilli Anto (Aurora) e Saccher Gustavo (Torre).

Giocatori non espulsi dal campo: ammonizione a Polese Italo (Aurora) e Feict Alberto (Torre).

Avvertenze: Si invitano i dirigenti in carica dell'A. C. Aurora Roral a nominare il nuovo Presidente in sostituzione del sig. Ceruti Vittorio.

Gare del 30 luglio XVII: Domenica 30 corr. avranno luogo le seguenti gare:

Girone A: a Pordenone ore 15: O.N.D. Torre-Gil Pordenone — Ad Aviano ore 17: Aeroporto Aviano-A.C. Aurora Roral.

Girone B: a Casarsa ore 16.30: Gil Casarsa-104 Dep. R. A. Valvasone; a Tiezzo ore 17: Gil Tiezzo-O.N.D. Borgomeduna.

CICLISTI,

Provvedete a tenere sempre in efficienza il fanale giallo anteriore della vostra bicicletta e assicuratevi sempre della presenza e della giusta posizione del catarifrangente rosso posteriore!

Oltre ad evitare multe e fastidi, renderete più sicure le vostre corse!

Il Pretore di Palmanova

con decreto penale del 19-5-1939 ha dichiarato:

MILOCCO EDOARDO fu Bernardo e fu Candido Maria, nato il 7 luglio 1883 a S. Giorgio di Nogaro, ivi residente, esercente, colpevole di contravv. agli art. 2 R. D. L. 30-12-1939 n. 2316 in relaz. all'art 47 p. p. e all'art. 61 del R. D. 15-10-1925 n. 2033 per aver posto in vendita olio di semi senza apporre all'asterno del locale di vendita la scritta prescritta. In Torre di Zuino: accertato il 6-4-1939.

Ed in applicazione degli art. 506, 507 C. P. P. lo ha condannato alla pena dell'ammenda di L. 100 e alla pubblicazione per estratto del decreto sul «Popolo del Friuli» e «Commercio Oleario».

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
Lagorio

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia BIANCARDI vivamente commossa per le manifestazioni di stima e di cordoglio tributate al caro

GAETANO

nell'impossibilità di farlo individualmente ringrazia le AUTORITA' MILITARI, POLITICHE e CIVILI, l'ASSOCIAZIONE FANTI IN CONGEDO, la Ditta ARTIOLI e la Ditta COMPTOIR EXPRESS e quanti vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Tarvisio, 26 luglio 1939-XVII

73

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Applausi al Duce accolgono Alfieri nella provincia di Enna

Lo spettacolo E. M. I. al Castello di Lombardia

ENNA, 26.

Ricevuto al confine della provincia dal prefetto, dal federale dalle altre gerarchie provinciali, è qui giunto stamane il ministro Alfieri. Percorrendo in automobile la strada che conduce al capoluogo della provincia, il ministro ha attraversato nella zona del latifondo, i comuni di Regalbuto, Agira, Missoria e Leonforte ove l'intera popolazione, riversatasi sulla strada, con festose acclamazioni e ardenti invocazioni al Duce, ha voluto dimostrare la sua gratitudine per il recente provvedimento che in breve volgere di tempo renderà popolata e feconda l'intera zona, ora quasi completamente deserta di case.

Dopo una breve sosta al palazzo del Governo dove ha avuto luogo la presentazione delle gerarchie provinciali, il ministro ha presieduto presenti i rappresentanti di tutti gli enti provinciali del turismo della Sicilia, il consiglio dell'ente della primavera siciliana e, passati in rassegna gli importanti problemi del turismo siciliano, ha dato le direttive per l'azione futura.

Nel pomeriggio, compiuta una breve visita alla casa Littoria, al teatro all'aperto, al castello di Lombardia, ai lavori del nuovo palazzo del Governo e del palazzo del Consiglio delle Corporazioni, in corso di avanzata costruzione, il ministro si è recato al villaggio rurale di Pergusa che sorge a circa 9 chilometri da Enna sulle rive del mitologico lago di Proserpina: il villaggio la cui costruzione fu concepita e voluta dal Duce per dare abitazioni ad alcune famiglie che vivevano in case malsane nei sobborghi di Enna, è ora fornito di un bagno pubblico e ospita in 52 ridenti costruzioni circa 400 abitanti che trovano occupazione nei lavori del comprensorio di bonifica. Nella piazza del villaggio, fronteggiata dalla scuola, dalla chiesa e dalla Casa del Fascio, era adunata l'intera popolazione che ha accolto il ministro con una grande dimostrazione di devozione al Duce.

A sera la popolazione di Enna, ammassatasi sotto il palazzo del Governo, con altissime acclamazioni al Duce ha voluto nuovamente manifestare la sua commossa riconoscenza per le recenti decisioni che segnano l'inizio di una nuova vita per l'intera isola.

Stasera nella suggestiva cornice delle secolari mura del Castello di Lombardia che sovrasta la ridente cittadina, ha avuto luogo la quarta rappresentazione della stagione lirica ennese, complesso di manifestazioni artistiche organizzate per il popolo e rientranti nel quadro delle attività dell'estate musicale italiana. Alla rappresentazione dell'*Otello* assistevano il ministro Alfieri, il componente il Direttorio del Partito prof. Vincenzo Zangara in rappresentanza del Segretario del Partito, il segretario federale ed altre gerarchie provinciali. L'immensa platea era gremita in ogni ordine di posti da varie migliaia di spettatori in prevalenza lavoratori della terra e solfatari, convenuti nel capoluogo dai vicini centri rurali e dalle miniere di zolfo esistenti nel territorio della provincia. Il ministro e le autorità che lo accompagnavano sono stati acclamati al loro arrivo da una fervida dimostrazione di entusiasmo e di devozione per il Duce. Ha avuto quindi inizio la rappresentazione dell'opera verdiana. Prima di lasciare il teatro il ministro Alfieri ha voluto esprimere agli organizzatori e agli esecutori il suo vivo compiacimento per il modo con cui è stata realizzata l'iniziativa del teatro per il popolo.

FOGLI DI DISPOSIZIONI

Il "libro di viaggio" per il dopolavorista

Convegno autarchico minerario

ROMA, 26.

CON «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1365 DI S. E. IL SEGRETARIO DEL PARTITO SI CONFERMA IN MODO CONCRETO E PRATICO UNA TRA LE PIU' IMPORTANTI FUNZIONI ASSEGNATE AL PARTITO: L'EDUCAZIONE POLITICA DEGLI ITALIANI, CHE NON POTREBBE ANDARE DISGIUNTA DALLA CULTURA POPOLARE, INTESA COME CONOSCENZA ALMENO DI ALCUNE OPERE CHE SONO INDISPENSABILI PER LA COMPRENSIONE DELLA ODIERNA VITA NAZIONALE E DEI COMPLESSI DOVERI CHE ESSA IMPORTA. IL NUOVO COMPITO E' STATO ASSEGNATO ALL'O. N. D. DIRETTA EMANAZIONE DEL PARTITO, DI CUI IL DUCE HA APPROVATO LA RECENTE INIZIATIVA INTESA A CURARE LA PUBBLICAZIONE DI ALCUNE COLLANE DI LIBRI DI LETTURA DA DISTRIBUIRE GRATUITAMENTE A TUTTI I DOPOLAVORISTI CHE PRENDONO PARTE A CROCIERE, GITE, ESCURSIONI E VIAGGI ORGANIZZATI DALL'OPERA STESSA. IL MOTTO CHE COMPENDIA IL PROGRAMMA E I FINI DI QUESTA INIZIATIVA E' STATO DETTATO DAL DUCE STESSO: «E' LO SPIRITO CHE DOMA E PIEGA LA MATERIA». COME DA LUI STESSO E' STATO APPROVATO IL PIANO DELLA COLLANA, CHE SI INIZIERA' CON LA PUBBLICAZIONE DI QUELLA «VITA DI ARNALDO» CHE E' COSI' PERVASA DI COMMOVENTE UMANITA'.

QUESTE OPERE VERRANNO STAMPATE IN EDIZIONI ELEGANTISSIME, ROBUSTE E CON CARATTERE TIPOGRAFICO NITIDO E SARANNO UN VERO STIMOLO ALLA LETTURA, OCCUPANDO GRADEVOLMENTE LE ORE DI VIAGGIO.

LA TIRATURA DI QUESTI «LIBRI DI VIAGGIO» SARA' DI 100 MILA COPIE PER OGNI OPERA E PREVEDE, OLTRE ALLA «*VITA DI ARNALDO*» DIECI NOVELLE DI AUTORI CONTEMPORANEI E CENNI STORICI ILLUSTRATIVI SU ROMA, MILANO, VENEZIA, FIRENZE, GENOVA, TORINO E PALERMO. LA PICCOLA RACCOLTA SARA' COMPLETATA DA ROMANZI SCRITTI DAI NOSTRI MIGLIORI AUTORI VIVENTI.

L'IMPORTANZA DI QUESTO PROVVEDIMENTO, CHE MIRA AD ATTUARE UNA LARGHISSIMA PROPAGANDA CULTURALE FRA LE MASSE, E IL SIGNIFICATO MORALE ED EDUCATIVO DELLA NUOVA ATTIVITA' CHE IL PARTITO INTRAPRENDE PER ELEVARE I NOSTRI LAVORATORI, CURANDO INSIEME AL BENESSERE MATERIALE QUELLO SPIRITUALE, NON PUO' SFUGGIRE AD ALCUNO. IMPORTANTE ANCORA E' LA CONSIDERAZIONE CHE QUESTI «LIBRI DI VIAGGIO», VERI COMPAGNI DI OGNI DOPOLAVORISTA, SARANNO UNA APPORTO RISOLUTIVO ALLA CRISI DEL LIBRO, IN QUANTO ESSI EDUCHERANNO LE MASSE AL GUSTO DELL'ARTE NARRATIVA ITALIANA.

IL SUCCESSIVO «FOGLIO» N. 1370 DEL SEGRETARIO DEL PARTITO RECA:

«NEI GIORNI 6, 7 E 8 SETTEMBRE SI SVOLGERA' A MILANO NELLA MOSTRA DELLE INVENZIONI UN CONVEGNO NAZIONALE INDETTO DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE PER LO STUDIO DEI PROBLEMI RIGUARDANTI LA UTILIZZAZIONE DI ALCUNI METALLI E LEGHE SECONDO LE DIRETTIVE DEL PIANO AUTARCHICO.

«SEGNALO AI SEGRETARI FEDERALI L'IMPORTANZA DEL CONVEGNO CHE TENDE A ORGANIZZARE SU UN PIANO NAZIONALE GLI SFORZI CHE VENGONO COMPIUTI IN QUESTO SETTORE E CREARE NUOVI SBOCCHI PER LA SEMPRE PIU' VASTA SOSTITUZIONE DEI METALLI DI IMPORTAZIONE CON QUELLI DI PRODUZIONE AUTARCHICA».

IL «FOGLIO» RECA INOLTRE:

«LA FEDERAZIONE ITALIANA CONSORZI AGRARI, IN ESECUZIONE ALLE DIRETTIVE IMPARTITE DAL DUCE ALLA CORPORAZIONE DEI CEREALI PER LA MAGGIOR DIFFUSIONE DELLA TREBBIATURA A MACCHINA NELL'ITALIA CENTRO-MERIDIONALE, HA DISTRIBUITO, IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI AGRICOLTORI AI CONSORZI AGRARI PROVINCIALI, 146 GRUPPI DI MOTOTREBBIATRICI NELLE PROVINCE DI AQUILA, AGRIGENTO, AVELLINO, BARI, BENEVENTO, BRINDISI, CAGLIARI, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CATANIA, CATANZARO, CHIETI, COSENZA, ENNA, FOGGIA, FROSINONE, LECCE, LITTORIA, MATERA, MESSINA, NAPOLI, NUORO, PALERMO, PESCARA, POTENZA, RAGUSA, REGGIO CALABRIA, RIETI, SALERNO, SASSARI, SIRACUSA, TERAMO E TRAPANI. LA STESSA FEDERAZIONE HA CURATO L'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI PER MECCANICI DA ASSEGNARE A OGNI GRUPPO TREBBIANTE. I SEGRETARI FEDERALI DELLE PROVINCE INTERESSATE DIANO IL LORO APPOGGIO AFFINCHE' LA INIZIATIVA REALIZZI IL MAGGIOR E PIU' EFFICACE RISULTATO PRATICO».

Onoranze alla salma di una Principessina di Casa Savoia

NAPOLI, 26.

E' partita per Torino la salma della piccola Principessa di Casa Savoia che 138 anni fa, e propriamente il giorno 10 gennaio 1801, decedeva a Napoli di appena 20 giorni e veniva tumulata nella chiesa di S. Domenico maggiore.

I resti mortali della Principessa, quartogenita di Vittorio Emanuele duca di Aosta e di Maria Teresa arciduchessa d'Austria Este, saranno tumulati nella Reale Basilica di Superga.

Le nozze del conte G. Calvi di Bergolo con la Principessa d Ischitella

TORINO, 26

Il rito nuziale del conte Gregorio Calvi di Bergolo con la Principessa Ignazia di Ischitella, si è svolto questa mattina alle 11.30.

Il Santo Padre a Castel Gandolfo

ROMA, 26.

Subito dopo il suo arrivo a Castel Gandolfo, Pio XII, che già nel pomeriggio aveva compiuto una lunga passeggiata nei giardini vaticani, ha licenziato le cariche di Corte che lo avevano accompagnato nel viaggio e si è ritirato nei suoi appartamenti privati.

L'ubicazione delle stanze è rimasta tal quale l'aveva lasciata Pio XI. Solo sono state variate alcune suppellettili nella stanza da letto; il rimanente è rimasto qual era così nell'appartamento privato come in quello di ricevimento che non sarà peraltro adoperato dal Pontefice il quale desidera prendere a Castello un vero ed assoluto riposo.

Tutti i servizi, infatti, sono stati ridotti al necessario e col Papa sono soltanto il suo fido aiutante di Camera cav. Giovanni Stefanoni, il segretario particolare monsignor Rossignani ed un altro giovane che già faceva servizio di anticamera prima dell'elezione. La cucina è fatta da alcune suore e quindi tutti i personaggi di Corte, dato che non vi sono udienze grandi, sono stati eliminati.

Peraltro fino al 12 agosto il Papa riceverà soltanto i personaggi che sono iscritti nelle udienze cosidette di «tabella» e dopo questo periodo nessuno più sarà ammesso alla presenza del Pontefice, che verrà a Roma, per poche ore, mercoledì 2 agosto per tenere udienza agli sposi ed ai pellegrini di passaggio.

Nella sua permanenza a Castello Pio XII conta di fare lunghe passeggiate ed ha già incominciato farl nel pomeriggio. E' disceso infatti verso le 16 dall'appartamento ed ha compiuto a piedi tutto il giro dei viali delle ville pontificie, fin quasi all'ingresso di Albano, accompagnato da mons. Rossignani e seguito dal cav. Stefanoni.

Nella mattinata dopo la Messa, e dopo la lettura della corrispondenza che un messo delle Poste vaticane gli ha recato per tempo, il Pontefice si è intrattenuto a lungo nello studio a leggere alcuni libri.

Cinque casse di libri il Pontefice ha fatto trasferire a Castel Gandolfo: ed anche nel pomeriggio, dopo la passeggiata, si è intrattenuto a leggere e a conversare col suo segretario sul belvedere fatto costruire da Pio XI nella ex villa Barberini.

Ritiratosi nel suo appartamento, il Papa ha sostato ancora un po' sul terrazzo prospiciente il lago ed ha assistito al magnifico tramonto, la cui vista incantevole si gode dal terrazzo stesso nella parte che volge verso Roma.

Si afferma da molti che Pio XII abbia in animo di fare una visita al Collegio di Propaganda, che si trova a villeggiare a Castello, e non si ritiene improbabile una visita al Santuario di Galloro dove, come è noto, c'è una Scuola di Gesuiti.

Ancora una bomba scoppia a Londra

Una vittima a King's Cross - Tre feriti alla stazione Victoria - La legge eccezionale approvata ai Comuni entrerà in vigore oggi stesso

Scene di panico e orgasmo diffuso

LONDRA, 27 (mattina)

La popolazione è vivamente allarmata per il moltiplicarsi degli attentati terroristici che si seguono ormai alla distanza di poche ore, malgrado i rigorosi provvedimenti minacciati dal Governo e i provvedimenti e le iniziative della polizia che invano ha mobilitato tutte le sue forze. Una folla di curiosi tenuta a distanza da cordoni di agenti si accalca ancora intorno alla stazione di King's Cross, dove stamane è avvenuta la terribile esplosione che ha fatto ben 14 vittime. Si apprende che uno dei feriti è morto all'ospedale malgrado le cure ricevute.

La polizia ha esercitato una vasta retata di elementi sospetti nei quartieri irlandesi. Cinque persone sono state trattenute in arresto, ma nulla di positivo si è potuto stabilire circa gli autori dell'attentato.

Intanto una nuova esplosione è avvenuta iersera alla stazione di Victoria. Una bomba ad orologeria è scoppiata nell'interno del deposito bagagli in un momento in cui per fortuna vi si trovavano pochissime persone. Tre portabagagli sono rimasti lievemente feriti.

La esplosione che fu udita a parecchi chilometri di distanza è stata violentissima, tanto che il vetro del grosso orologio esterno della stazione è andato in frantumi e il locale è stato ridotto un ammasso di macerie.

Il pubblico che affollava la stazione, preso da panico, si è dato alla fuga verso le uscite. Tre autoambulanze e due carri di vigili sono accorsi immediatamente, insieme a una folla di agenti di polizia che hanno circondato il locale dove è avvenuta l'esplosione ed ha iniziato immediate investigazioni.

Tutte le stazioni di Londra, gli uffici pubblici e i punti vitali della metropoli sono stati la notte scorsa sorvegliati da numerose squadre di agenti.

Grossi drappelli di agenti hanno attraversato la città per recarsi nei punti loro assegnati.

E' giunta poi notizia che in una fabbrica di esplosivi a Penrhyndeudraeth, nel Marionetshire, due operai sono rimasti uccisi da una esplosione.

La Camera dei Comuni ha approvato ieri sera senza votazione la legge che conferisce poteri straordinari alla polizia contro i terroristi irlandesi. Il testo della legge è stato passato alla Camera dei Lords che, a quanto si prevede, l'approverà oggi stesso. Dopo aver ricevuto l'assenso reale, la legge entrerà immediatamente in vigore. La polizia ha già compilato una lista di circa 250 persone che verranno arrestate non appena saranno conferiti i poteri straordinari.

Calura disastrosa su tutta la Turchia

ISTANBUL, 26.

La canicola continua a imperversare a Istanbul e nella Turchia intera e si segnalano numerosi incidenti. In una fabbrica di fiammiferi a Bulukdere i fiammiferi hanno preso fuoco per autocombustione in seguito al calore e tre operai sono rimasti feriti seriamente. Mentre il capitano del motoveliero «Jimaz» era al timone, preso da insolazione, abbandonava il governo della nave che si andava a fracassare sulla riva del Bosforo affondando.

«E' pronta la Gran Bretagna a continuare sino alla fine la sua ritirata? Può la Gran Bretagna abbandonare una dopo l'altra le sue posizioni imperiali senza perdere con esse anche gli elementi della potenza necessari alla politica attiva dell'accerchiamento? La Francia e l'Inghilterra denunziano qua e là l'immenso slittamento verso la liquidazione.

«Il loro prestigio intanto tramonta e con queste liquidazioni cade a pezzi lo stesso scopo della politica dell'accerchiamento con tutti i suoi rischi ed i suoi pesi finanziari. La Gran Bretagna deve al suo impero la sua dominante potenza politica, militare e bancaria in Europa. La difesa del suo Impero è dunque la condizione necessaria per la sua difesa europea. Per difendersi in Europa la Gran Bretagna trascura invece il suo Impero e le sue posizioni mondiali. Ma non per questo intanto la politica dell'accerchiamento potrà ancora andare avanti per lunga pezza e illudersi di perseverare nelle sue attuali intransigenze dalle quali vorrebbe trarre il suo cordiale alcoolico per il suo piano offensivo».

Le ansie per l'accordo demomoscovita

LONDRA, 26.

Secondo il *Daily Telegraph* la prima questione che verrebbe discussa nelle conversazioni militari anglo - franco - russe da tenersi a Mosca, sarebbe lo scambio di missioni militari permanenti composte di tecnici di tutte le armi. In seguito verrebbe discussa la maniera con cui la Russia potrebbe aiutare militarmente la Polonia e la Romania in caso di guerra e la assistenza navale che la Russia potrebbe ricevere nel Baltico. Secondo lo stesso giornale la sensazionale notizia di fonte parigina secondo la quale l'accordo anglo - franco - russo sarebbe già stato firmato, va attribuito ad un equivoco. Invece dell'accordo si intendeva riferirsi ad un comunicato che doveva essere pubblicato per annunciare l'inizio delle conversazioni fra gli stati maggiori.

In una nota di ispirazione ufficiosa, si afferma che solo lunedì il primo ministro ritiene di poter fare qualche dichiarazione sui negoziati. Intanto è annunziato per domani un secondo incontro tra Molotof e gli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia. La stessa nota precisa poi che nei circoli ufficiali londinesi la notizia dell'invio di una missione militare a Mosca e della possibilità di una rapida conclusione delle conversazioni è considerata prematura.

I calcoli sul fallimento

ROMA, 26.

Il *Giornale d'Italia* rileva che secondo i giornali francesi la capitolazione della Gran Bretagna sul Pacifico sarebbe sopratutto, come quello della Francia di fronte alla Turchia per la cessione di Alessandretta, un nuovo episodio della politica dell'accerchiamento. Per avere le mani libere in Europa e tutta la forza concentrata e pronta a combattere la Germania e l'Italia, la Gran Bretagna come la Francia, si avvia al ripiegamento dalle sue posizioni periferiche ed abbandona stoica molti suoi grandi interessi imperiali.

«Con questa disinvolta interpretazione — prosegue il giornale — *i politici britannici e francesi levano fieri la testa e si guardano attorno in una improvvisa ascensione di coraggio per affrontare la partita finale contro le Potenze dell'Asse di acciaio. Un sedicente ex ministro britannico, il quale vuol conservare l'anonimo e però è da molti identificato in Duff Cooper, già primo lord dell'ammiragliato, ha confidato al polacco* Express Poranny *che la Gran Bretagna è pronta ad assistere la Polonia contro la Germania per l'affare di Danzica, inviando i suoi aeroplani attraverso il Mediterraneo, i Dardanelli e la Romania, bloccando la Romania e i suoi possibili rifornimenti alla Germania con una flotta britannica dislocata nel mar Nero e calcolando che, pur con il patto di acciaio, non sia ancora sicura la partecipazione dell'Italia ad una guerra».*

Queste frasi incaute spingono il *Giornale d'Italia* ad una immediata precisazione.

«Se le Potenze dell'accerchiamento portassero la Germania in guerra per Danzica o per altre ragioni, l'Italia nel corso della stessa giornata sarebbe pronta ed attiva al fianco del suo alleato. Se in guerra gli aeroplani e le navi della Gran Bretagna tentassero di traversare il Mediterraneo, troverebbero adeguata opposizione negli aeroplani e nelle navi italiane.

«Ma le cose non sono così facili ed elementari come i fogli francesi vorrebbero raffigurarsi. Non è anzitutto ancora detto che la capitolazione della Gran Bretagna pietrifichi la politica del Giappone nella amicizia con il Governo di Londra. Il Giappone va avanti per la sua strada, fatto ancora più forte e sicuro dalle prove dell'impotenza delle tre democrazie imperiali dei due mondi. Il suo fatale movimento espansivo è ancora destinato a scontrarsi con l'imperialismo britannico in Cina ed in altre parti del Pacifico e dell'Asia continentale.

Colonizzatori

E' noto che le colonie sono state tolte alla Germania, non per appropriarsene egoisticamente, ma per provvedere altruisticamente alle popolazioni che la Germania era ed è inabile ad amministrare. E' arcinoto che tale inabilità congenita e permanente precludeva all'Italia la possibilità dell'Impero alla quale è pervenuta con prepotenza inqualificabile e nonostante le sanzioni. E' noto altresì che tale incapacità era attribuita anche alla Turchia, ma non in modo permanente, tanto è vero che le si è restituito l'Hatay. Perchè faceva comodo direte voi. Nossignori. Perchè in vent'anni la Turchia ha acquistato un'abilità colonizzatrice di cui fanno oggi dolorosamente le spese i cristiani, gli arabi, i curdi, costretti a fuggire dal paese. La Gran Bretagna comunque è la maestra dell'arte coloniale moderna. Ne abbiamo luminosa conferma da fonte insospetta, cioè da Londra stessa. Laggiù il signor Cosmo Barkingson è stato sostituito al sottosegretario permanente alle Colonie dal signor George Gafer, mentre altri alti funzionari sono stati sostituiti in un grande repulisti. Perchè questi cambiamenti? Semplicemente perchè un'inchiesta avrebbe appurato gravi manchevolezze nell'amministrazione coloniale e perchè, ci dicono i giornali, il Governo è preoccupato del grave malcontento diffuso tra le popolazioni indigene dell'Impero. Indigene, si badi bene, non metropolitane, le quali popolazioni si lamentano delle paghe troppo basse e della disoccupazione troppo alta, nonchè della limitazione imposta alle libertà civili. Il Daily Herald *cita ad esempio il caso dell'isola Maurizio (uno dei più antichi domini della Corona) dove su una popolazione di 400 mila abitanti si contano 100 mila disoccupati, il caso del Tanganica (territorio di mandato) dove su un milione 250 mila bambini, soltanto 250.000 possono andare a scuola, il caso infine della Giamaica dove su un milione e 150.000 abitanti soltanto 62 mila hanno diritto al voto. Il* Daily Herald *non parla di Malta, dominio anch'essa della Corona britannica su cui molto potremmo parlar noi ed anche i maltesi, magari in italiano, nonostante la proibizione. Ad ogni modo è dimostrato con documenti britannici che sì la Gran Bretagna ha grandi qualità di colonizzatrice, mentre, noi, tedeschi ed italiani, a mala pena siamo capaci di governarci da noi, magari in regime totalitario, tanto inferiore al regime democratico che ha la virtù di collezionare fiaschi su fiaschi ed ha una faccia tosta a prova di bomba.*

Grosso scandalo finanziario francese

BORDEAUX, 26.

Un nuovo grosso scandalo finanziario è scoppiato a Bordeaux: tale Luigi Gardet direttore della Banca Franchet Comte la cui sede centrale è a Bordeaux, e che ha 18 succursali in tutta la Francia, è stato arrestato sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta. Il deficit di cassa ammonta a 4 milioni e 500 mila franchi.

Il gen. russo Skoblin condannato in contumacia

PARIGI, 26.

La Corte d'assise di Parigi ha condannato oggi in contumacia all'ergastolo il generale emigrato russo Skoblin, reo di aver congiurato con la polizia politica bolscevica a far misteriosamente scomparire il gen. Miller, capo dell'organizzazione militare dei russi bianchi residenti in Francia.

Ricade in letargo dopo essersi svegliata da un sonno di tre mesi

RIGA, 26.

Un sorprendente caso di letargia è oggetto di osservazioni da parte dei medici della clinica universitaria di Dorpart. Alcuni mesi addietro, una ragazza immersa in un sonno profondo era stata ricoverata in quella clinica e, nonostante tutte le cure, la paziente era rimasta in stato letargico per ben tre mesi, sempre curata dai sanitari che provvedevano a nutrirla artificialmente. Alfine, risvegliatasi, la ragazza si era ristabilita rapidamente ed aveva potuto far ritorno alla propria abitazione.

Una quindicina di giorni fa la giovane è stata riportata all'ospedale, nuovamente immersa nel sonno e fino ad ora il suo stato non è mutato. I medici hanno scarsa speranza di riuscire a risvegliarla coi mezzi di cui dispone la scienza.

Una ecatombe di pennuti durante una grandinata

ROVIGO, 26.

La grandine caduta in Polesine ha arrecato in parecchie zone danni ingentissimi alle colture, specie al tabacco, alla canapa e all'uva. A Canaro la gragnuola è caduta abbondante in località Crosara, ove i chicchi del peso di 400 grammi, hanno ferito alcune persone, danneggiato i tetti delle case e causato una vera ecatombe di polli, di oche e di anitre.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	25	26
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	322.90	323.—
Olanda	1016.50	1019.55
Svizzera	428.85	428.85
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.50	72.45
Rendita 5%	90.95	90.90
Redim. 1934 3.50%	67.65	67.65
Redim. 5% Immob.	92.35	92.15
Buoni Tesoro 1940	99.35	99.25
» » 1941	100.65	100.65
» » 1943	90.05	90.—
» » 1944	95.72	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.95	91.—
I.R.I. STET 4%	581.50	581.50
I.R.I. 4.50%	453.50	453.50
E.L.F.E.R. 4.50%	460.50	460.—
Pubbl. utilità 6%	499.50	499.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	499.50	499.—
Credito Nav. 6.50%	507.50	507.—
Edison em. 931 6%	508.—	508.—
Emiliana 6%	503.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	506.—	505.50
Soc. eser. telef. 6%	497.50	497.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	499.50	490.—
Azioni		
La Centrale	993.—	990.—
Mediterranee	501.—	497.—
Meridionali	819.—	817.—
Coton. Cantoni	3170.—	3170.—
Coton. Olcese	488.—	447.50
Tessuti stampati	909.—	898.—
Linif. Canap. Naz.	497.—	487.—
Manif. Rossari-Varzi	618.—	607.—
Manif. Rotondi	447.—	440.—
Manif. Tosi	81.50	80.—
Manif. Coton. Merid.	239.50	237.—
Unione Manif.	308.—	303.—
Lanif. Gavardo	540.—	540.—
Lanif. Rossi	2385.—	2385.—
Lanif. Targetti	75.50	75.50
Cascami seta	326.50	315.—
Chatillon	78.25	77.25
Snia Viscosa	376.—	368.—
Ansaldo	44.25	44.50
Ilva	212.75	212.—
Monte Amiata	360.—	361.50
Montecatini	164.75	164.50
Dalmine	149.50	149.—
Breda	334.—	331.50
Bianchi	97.50	96.50
Isotta Fraschini	14.62	14.50
Fiat	476.50	470.—
O.M.I. già Reggiane	73.—	73.—
Adriatica di Elettr.	174.50	171.50
C.I.E.L.I.	340.—	339.—
Dinamo	339.—	334.—
Edison	315.25	315.50
Edison Postergate	228.—	227.—
Elettrica Bresciana	352.—	352.—
Valdarno	196.—	195.—
Emiliana	546.—	539.—
Forze Idr. Liguria	148.—	149.50
Cisalpina priv.	141.50	141.25
Cisalpina ord.	142.—	141.50
Seso	87.—	86.50
Sip	58.25	58.—
Tirso	138.—	138.—
Vizzola	465.50	462.—
Merid. Elettr.	305.—	297.50
Terni	239.50	239.—
Unes	10.65	10.75
Tecnomasio It. B.B.	103.—	102.50
Distillerie Italiane	225.25	224.—
Eridania	583.50	584.—
Raffin. Lig. Lomb.	735.—	736.—
Romana Zuccheri	83.75	83.—
A.N.I.C.	99.50	99.25
Fondi Rustici	96.75	97.—
Beni Stabili Roma	205.50	204.50
Comp. It. Gr. Alb.	—.—	56.25
Cementi Bergamo	243.—	243.25
Pirelli Italia	1622.—	1630.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»